



**Relazione annuale
del Difensore civico associato
ai Consigli comunali**

1° maggio 2006 - 1° maggio 2007

Indice

Premessa	5
Il Difensore civico	7
L'istituzione dell'Ufficio associato	10
Il funzionamento dell'Ufficio associato	10
Le attività dell'Ufficio associato	13
Pratiche aperte nel Comune di Sesto Fiorentino dal 1° maggio 2006	19
Pratiche gestite e già aperte	27
Pratiche risolte senza apertura	28
Dati di sintesi	28
Pratiche aperte nel Comune di Campi Bisenzio dal 1° maggio 2006	31
Pratiche gestite e già aperte	38
Pratiche risolte senza apertura	39
Richiesta di Referendum Consultivo	39
Dati di sintesi	44
Pratiche aperte nel Comune di Calenzano dal 1° maggio 2006	47
Pratiche gestite e già aperte	53
Pratiche risolte senza apertura	54
Dati di sintesi	54
Pratiche aperte nel Comune di Signa dal 1° maggio 2006	57
Pratiche risolte senza apertura	62
Dati di sintesi	62
Considerazioni conclusive	65

Premessa

La presente relazione annuale è redatta ai sensi delle norme statutarie in materia di difesa civica dei Comuni di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano e Signa.

L'intento è quello di documentare nella maniera più esaustiva possibile il lavoro svolto dall'Ufficio del Difensore civico che, per i Comuni in questione, è realizzato in forma associata a partire dal 1° maggio 2006, in modo da permettere ai Consigli, alla cittadinanza, ai colleghi Difensori e a tutti gli interessati di venire a conoscenza dei dati e delle valutazioni emerse nel corso di questo anno di lavoro.

La relazione è stata realizzata con il contributo diretto e fattivo delle persone che nei vari Comuni collaborano con l'Ufficio del Difensore civico; Tiziana Tarlini per il Comune di Sesto Fiorentino, Massimo Sernesi e Sabrina Parretti per il Comune di Campi Bisenzio, Marianna Carboni per il Comune di Calenzano, Elvira Russo per il Comune di Signa.

Colgo l'occasione infine per ringraziare tutti coloro che a vario titolo hanno in questo anno dato il loro contributo all'Ufficio del Difensore, attraverso segnalazioni, osservazioni, pareri, rendendo questa esperienza una grande occasione di crescita umana e professionale

1° maggio 2007

Il Difensore civico
(Dr. Emanuele Pellicanò)

II Difensore civico

Chi è, cosa fa e come agisce.

Tre domande semplici ma complesse, tre domande che nella letteratura esistente in materia di difesa civica si ritrovano sempre.

Di definizioni ormai, ve ne sono molte, ma molti sono anche i dubbi amletici e assolutamente legittimiti dei Difensori sul proprio ruolo, di certo molto accentuati dalla mancanza di una legge nazionale organica, da più parti auspicata e forse vicina, in questa legislatura, ad una soluzione anche sulla spinta determinante dei Difensori civici regionali.

A giudizio di quest'Ufficio, il ruolo del Difensore si costruisce passo dopo passo, giorno dopo giorno, attraverso le realtà che si incontrano, le persone, le loro storie ed il loro rapporto con l'Amministrazione.

L'impressione, molto limitata all'esperienza di un solo anno, è quella di un Ufficio che deve sapersi adattare ad esigenze e richieste molto diverse tra loro, relative alle materie più disparate della Pubblica Amministrazione.

Inoltre, il più volte citato potere di dissuasione del Difensore, che passa attraverso la sua indipendenza, autonomia ed autorevolezza, è esso stesso, a giudizio di quest'Ufficio, "un divenire".

L'indipendenza e l'autonomia crescono con l'accrescersi dell'autorevolezza, la quale si alimenta con la costruzione di una buona rete di collaborazioni dentro l'Amministrazione ma che deve anche essere riconosciuta dalla cittadinanza che attiva il Difensore.

Insomma, come tutte le professioni di "relazione", la qualità del lavoro svolto è strettamente collegata alla qualità delle relazioni stesse, dalla loro solidità. Pertanto, la difficoltà di definire il ruolo del Difensore, al di là delle lacune legislative e della peculiarità della figura, passa certamente da un elemento soggettivo e relazionale, costituito dalla percezione che dello stesso si ha nella cittadinanza e nella stessa Pubblica Amministrazione.

È stato detto che " il difensore civico deve trascendere ogni formalismo per capire e proiettarsi nelle problematiche sociali, del singolo e dei gruppi, al fine di dare quel contributo e quell'aiuto tipici della sua presenza. In sostanza, o il Difensore civico è mosso da un impegno civico, da una vocazione sociale, sensibile alle istanze ed ai problemi di tutti i cittadini o, diversamente, la sua figura scade nella ordinaria routine burocratica e diventa superflua o addirittura inutile"¹

Sono parole impegnative ma condivisibili, specie per il richiamo all'aspetto qualitativo del ruolo e non solo a quello "tecnico".

Del resto, occorre anche ricordare che il compito affidato al Difensore non è tra i più facili, come del resto quello di altri soggetti chiamati a valutare due posizioni spesso

¹ Vittorio Galatro, *Il Difensore civico*, Sistemi Editoriali SE, Ercolano (NA), pag. 49

contrapposte e lontane: “ mettete due pittori dinanzi allo stesso paesaggio, l’uno accanto all’altro, ognuno col suo cavalletto e tornate dopo un’ora a guardar quello che ciascuno ha tracciato sulla sua tela. Vedrete due paesaggi assolutamente diversi, tali da parer impossibile che il modello ne sia stato lo stesso. Direte dunque che uno dei due ha tradito la verità?”²

Si può dire allora che il Difensore sia un mediatore? Che la sua funzione sia quella di mediare?

Anche in questo caso occorre forse passare dalle definizioni alla comprensione profonda del significato dell’agire.

“Ombudsman è tradotto letteralmente come “uomo tramite” o uomo che fa da tramite tra cittadino e Pubblica Amministrazione. Così la parola a noi strana ed oscura di ombudsman diventa termine veramente pregnante ed illuminante della sua stessa funzione. Tale termine non può essere sostituito ed interpretato dell’analogo termine francese di mediateur, che diventa più riduttivo e meno nobile. Egli è certamente il tramite che cerca di mediare, in una posizione indipendente e super partes, tra le esigenze della Pubblica Amministrazione e del cittadino, per una giusta applicazione della legge (...). Questa mediazione non significa patteggiare, o peggio mercanteggiare, ma andare alla ricerca del giusto e del vero, sempre nel rispetto della legge e considerando la centralità della persona umana e del cittadino, così come vogliono i moderni stati democratici e come sancito dalla nostra Carta costituzionale”³

Indubbiamente, grande rilievo in tutto questo rivestono le profonde trasformazioni che la P.A. dal dopo “Tangentopoli” ha pian piano adottato, dalla legge 241/90, fino ai più recenti interventi governativi in materia di semplificazione amministrativa.

Del resto, la modifica del Titolo V della Costituzione e l’introduzione di un sistema che vede un forte protagonismo dell’Ente locale, in applicazione del noto principio di sussidiarietà, comporta un ripensamento profondo dei rapporti esistenti tra la P.A. e la cittadinanza, tra la P.A. ed il suo territorio.

Non c’è dubbio che un ruolo fondamentale nella ridefinizione di questo rapporto può essere svolto dalla partecipazione alle scelte di governo (specie locale)⁴.

Senza una adeguata ricomposizione delle fasi e delle procedure messe in atto dalla P.A., ed in particolare dall’Ente locale, per coinvolgere la cittadinanza locale sin dal momento della definizione delle problematiche territoriali, fino alla elaborazione condivisa della progettazione dell’intervento, sarà molto difficile riuscire a governare Comuni, Province, Regioni ancora “in cerca” di una loro precisa collocazione, terminata la stagione “statalista” ed essendo sempre più forte l’istanza “localista-federale”.

Senza dimenticare che in parallelo con la riforma del Titolo V, la legge 328/00, per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, attribuisce compiti importanti agli Enti locali e alle forme di partecipazione alle decisioni di governo

² Piero Calamandrei, *Elogio dei giudici*, Ponte alle grazie, Firenze, pag.121.

³ Galatro, *Il difensore civico*, op. cit, pag.27.

⁴ Sul punto vedi anche la Relazione dell’Ufficio di Difesa civica di Livorno per l’anno 2006

Per molti aspetti, l'esperienza toscana si presenta all'avanguardia; basti pensare al fatto che la Regione Toscana è stata la prima ad istituire il Difensore civico regionale, ufficio oramai ben consolidato nel sistema regionale, oltre che prezioso punto di riferimento per la rete dei Difensori civici locali.

Grande interesse suscita certamente il progetto della Regione Toscana, elaborato in modo condiviso con la cittadinanza, di una legge sulla partecipazione.

Infine, possiamo citare anche la Carta della difesa civica locale in Toscana, approvata il 27 settembre 2004 dalla Conferenza dei Difensori civici della Toscana.

La Carta costituisce per questo Ufficio un punto di riferimento importante; del resto la spinta verso la creazione di uffici associati del Difensore fa parte proprio di quegli "elementi essenziali", elencati dalla Carta per una compiuta normativa statutaria e regolamentare della difesa civica locale.

L'istituzione dell'Ufficio associato

I quattro Comuni della Piana Fiorentina hanno deciso di attivare un Ufficio associato di difesa civica, approvando nei vari Consigli comunali nel corso del mese di Maggio 2005 l'apposito "Regolamento per la disciplina dell'ufficio del difensore civico associato."

L'Ufficio associato ha iniziato ufficialmente la sua attività a partire dal 1° maggio 2006.

Il funzionamento dell'Ufficio associato

L'art. 14 comma 3 del Regolamento stabilisce che "indipendentemente dai rispettivi Comuni di residenza o dall'amministrazione comunale interessata tutti i soggetti- di cui al comma 1 del presente articolo, potranno essere ricevuti dal Difensore Civico anche nelle sedi comunali diverse dal Comune di residenza o dal Comune interessato".

Con questa previsione si consente pertanto ai cittadini dei Comuni della Piana di rivolgersi nella sede che ritengono più vicina alle loro esigenze di tempo; naturalmente questa importante regola di flessibilità viene utilizzata per realizzare il primo appuntamento (o anche ulteriori contatti di aggiornamento) ma la pratica risulta essere poi formalizzata comunque presso il Comune nei confronti del quale la segnalazione è rivolta.

Per rendere effettiva la omogeneità e l'uniformità delle pratiche attivate e gestite dall'Ufficio associato, si è proceduto ad elaborare un unico modello di segnalazione per i quattro Comuni (lo spunto è stato preso dal modello già utilizzato nel Comune di Calenzano).

La presenza "a ruota" nei vari Comuni ha permesso anche di gestire le pratiche "in parallelo"; in particolare si è di fatto offerto al cittadino e all'Amministrazione la possibilità di avere contatti e aggiornamenti anche durante la presenza in Comuni diversi da quello di "competenza", così come di portare avanti soluzioni, richieste, suggerimenti uguali per i 4 Comuni.

Fatta salva poi la necessaria valutazione differenziata "caso per caso", l'Ufficio associato ha elaborato una procedura standard per i 4 Comuni in merito all'apertura e alla gestione delle pratiche.

Come previsto dall'art. 5 comma 2 della Convenzione stipulata tra il Difensore ed il Comune di Sesto Fiorentino (in qualità di Comune capofila), ciascuno dei Comuni ha messo a disposizione del Difensore, locali, mezzi e struttura organizzativa, composta da 1 persona per Comune.

La persona referente per l'Ufficio associato presso i vari comuni rappresenta il primo e fondamentale "filtro" sulle segnalazioni presentate al Difensore.

Sulla base infatti della scheda (unica) di segnalazione, la persona referente procede ad una prima valutazione delle questioni, al fine di comprendere intanto se siano di competenza del Difensore e se sia stato o meno contattato l'ufficio competente.

Dopo il colloquio con il Difensore viene valutata l'ipotesi se aprire formalmente la pratica oppure se gestirla informalmente o ancora se indirizzare l'interessato presso altri Enti.

La pratica viene formalmente aperta quando:

- la questione è di competenza del Difensore, gli Uffici comunali non sono stati attivati per precisa volontà degli interessati, oppure non si è ricevuta risposta dagli stessi.

La pratica non viene formalmente aperta quando:

- la questione è di competenza del Difensore ma non sono stati attivati gli Uffici ed è ancora possibile farlo (anche sulla base delle valutazioni fatte dall'interessato nel colloquio), oppure la questione posta riguarda un intervento di "sensibilizzazione" o sostegno di una pratica già aperta presso altri Uffici comunali, o ancora la questione non è di competenza del Difensore che procede pertanto ad orientare l'interessato presso altri Enti.

La persona referente per l'Ufficio associato svolge, sulla base delle indicazioni del Difensore, la prima necessaria istruttoria e rappresenta, insieme allo stesso Difensore, il punto di riferimento per l'interessato al fine di ottenere informazioni sullo stato di avanzamento della pratica.

Sotto questo profilo si segnala che, considerati i tempi non sempre rapidi di soluzioni delle questioni, la tenuta dei contatti con gli interessati rappresenta una parte fondamentale del lavoro svolto dall'Ufficio associato, sia per il tempo che gli viene dedicato sia per l'importanza che essa riveste nella percezione della qualità delle soluzioni adottate.

Come accennato prima, l'Ufficio associato ha adottato delle procedure standard per la gestione e soluzione delle pratiche, tenendo presente che l'obiettivo finale resta la soluzione concreta migliore per il caso specifico e allo stesso tempo la possibile omogeneità ed uniformità delle stesse.

In sostanza, si è cercato di ridurre al minimo le modalità "puramente burocratiche" di gestione delle segnalazioni, preferendo il contatto telefonico e gli incontri personali sia con i cittadini che con l'Amministrazione al mero scambio epistolare, al fine di comprendere al meglio le ragioni dei singoli nel contesto delle più ampie valutazioni generali e di interesse pubblico che talvolta risultano in potenziale conflitto e per le quali invece occorre trovare delle soluzioni di "mediazione", sempre nel rispetto della legge.

Si ritiene necessario, infatti, al fine di poter esercitare al meglio il potere di convincimento proprio del Difensore, instaurare un rapporto di fattiva collaborazione e di reciproca fiducia sia con la cittadinanza che con l'Amministrazione, secondo il già citato spirito di autonomia ed indipendenza necessaria, la quale non significa affatto distanza, quando equidistanza.

Infine, in questa logica l'Ufficio associato di 4 Comuni che hanno assunto nel tempo un ruolo certamente importante nell'area fiorentina, può rappresentare una opportunità in più per il Difensore per costruire una esperienza solida, per poter trasmettere le "buone

prassi" ed in ultimo per poter esercitare la citata funzione di convincimento in maniera più autorevole ed incisiva.

All'istituzione del nuovo Ufficio associato è stata data pubblicità sia attraverso i giornali quotidiani sia attraverso i vari "bollettini" locali gestiti dai vari Comuni.

L'Ufficio ha provveduto anche ad un' attenta risistemazione (o attivazione *ex novo* per il Comune di Signa) delle pagine web dedicate al Difensore.

L'obiettivo, anche in questo caso, è stato quello di rendere omogenee le 4 pagine nei contenuti (fatta salva ovviamente la scelta "grafica" e di stile di ciascun comune).

Le quattro pagine, attraverso un semplice sistema di link, permettono di passare da una all'altra molto facilmente, in modo da rendere i cittadini il più possibile informati sul servizio associato (orari e modalità di ricevimento)

Le pagine sono state arricchite di allegati utili per gli interessati (relazioni dei Difensori precedenti, Regolamento, Delibera di nomina, scheda di presentazione del Difensore, modello di segnalazione).

Riportiamo qui di seguito una copia della pagina web del Comune di Campi Bisenzio, utilizzata come "scheda base" anche per le pagine degli altri Comuni.

Al momento la pagina web ha una impostazione tradizionale di informazione e pubblicizzazione, ma si auspica di potenziare questo servizio per renderlo più dinamico ed interattivo.

Per una navigazione delle stesse si può partire dal seguente indirizzo presso il Comune di Sesto Fiorentino (capofila)

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it/Engine/RAServePG.php/P/29591SFI0303

**Relazione annuale
del Difensore civico associato
ai Consigli comunali
1° maggio 2006 - 1° maggio 2007**

The screenshot shows the website for the Comune di Campi Bisenzio. The main content area is titled "Difensore civico: Emanuele Pellicanò". The text describes the role of the civic defender as a guarantee of regularity and good administration. It mentions that from May 2006, the service is provided in an associated form with other municipalities: Sesto Fiorentino, Calenzano, and Signa. A note states that citizens of Campi Bisenzio can also use the service during specified hours and in designated locations.

Recapiti
 Tel. 055 8959573
 055 8959532
 Fax 055 891965
 ✉ difensore.civico@comune.campi-bisenzio.fi.it

Documentazione
 Istanza in carta libera, eventualmente corredata dalla documentazione inerente il problema.
 📎 [Modello di segnalazione al Difensore civico \(57 KB\)](#)

Quando riceve
 Giovedì dalle ore 11.00 alle ore 13.00
 previo appuntamento.

Normativa di riferimento
Difensore civico - gestione associata
 📎 [Regolamento della gestione in forma associata del servizio del difensore civico \(747 KB\)](#)
 📎 [Nomina del Difensore civico \(30 marzo 2006\) \(290 KB\)](#)

Art. 17, art. 18 e art. 19 dello Statuto comunale.

Relazione annuale al Consiglio comunale
 Fino al 30 marzo 2006 il Difensore civico del Comune di Campi Bisenzio è stata la Dott.ssa Maria Cristina Mangieri, che ha relazionato annualmente al Consiglio Comunale le attività svolte dal suo ufficio.
 📎 [Relazione annuale Difensore Civico - anno 2005 \(165 KB\)](#)
 📎 [Relazione annuale Difensore Civico - anno 2004 \(121 KB\)](#)
 📎 [Relazione annuale Difensore Civico - anno 2003 \(245 KB\)](#)

Ultima Modifica: 05/04/2007

Le attività dell'Ufficio associato

L'Ufficio associato è stato coinvolto, mediante la richiesta di informazioni, nella ricerca in corso (della quale è incaricato il Prof. Morisi dell'Università di Firenze) sulla fattibilità di una Unione di Comuni tra quelli della Piana fiorentina.

In particolare, sono stati forniti dati dall'Ufficio sulle pratiche, sul personale a disposizione, sul costo del servizio, oltre a valutazioni sulla funzionalità dell'Ufficio associato e delle sue potenzialità.

Qui di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei dati, con esclusione del numero di pratiche che invece è rappresentato nella tabella successiva.

Dati relativi all'Ufficio associato del Difensore civico della Piana fiorentina

Variabili	protocollo di rilevazione	CALENZANO	CAMPI B.	SESTO F.	SIGNA
spese correnti per il servizio	comprende le spese correnti del servizio. Nelle spese correnti includere solo spese dirette (personale, utenze, acquisto di beni e servizi, manutenzioni ordinarie, ammortamenti, costi ausiliari)	Indennità annuale: Euro 1629,12 + Irap N.1 Adetta Categoria C1 Per 1/3 Dell'orario	Indennità annuale: 8462,28 + IRAP. N°1 adetto, categoria D (1/3 dell'orario), beni servizi 350 euro (stimate) annuo (abbonamento sole 24 ore)	Indennità annuale: 9825 + IRAP. N° 1 adetta categoria C1 per 1/2 dell'orario. 1800 euro spese per funzionamento ufficio (libri, cancelleria) assestato 2006	Indennità annuale: 1683,6 + IRAP. N1 personale per 1/3 del lavoro C1
<p>Orari di apertura degli uffici</p> <p>Calenzano: il martedì, ogni 15 giorni ore 16-18 (ricevimento cittadini) Campi: il giovedì ore 11-13 (ricevimento cittadini) Sesto F.: il giovedì ore 16-18 (ricevimento cittadini) Signa: il martedì, ogni 15 giorni ore 16-18 (ricevimento cittadini)</p> <p>Note:</p> <p>L'incarico ha avuto inizio il 1° maggio 2006 A Signa l'Ufficio è di nuova apertura</p>					

Questa è la tabella aggiornata con i dati riferiti, per ciascun Comune, alle pratiche aperte e quelle risolte senza formale apertura (secondo lo schema prima descritto).

Le pratiche gestite si riferiscono a quelle già aperte dai precedenti Difensori civici e per le quali sono state fatti ulteriori passaggi.

In quattro casi le pratiche sono state aperte presso un Comune diverso da quello poi investito per competenza, così come stabilisce il citato art. 14 comma 3 del Regolamento.

In un caso la segnalazione è stata ricevuta a Sesto e ha riguardato il Comune di Campi e di Signa è stata considerata come una pratica dell'Ufficio associato.

Riassunto delle pratiche

	SESTO F.	CAMPI B.	CALENZANO	SIGNA	TOTALE
n° pratiche aperte	35	41	21	19	116
n° pratiche gestite	26	7	2	0	35
n° pratiche risolte senza apertura	13	14	2	2	31
carico complessivo dell'Ufficio	74	62	25	21	182
contatti	10 persone circa	10 persone circa	5 circa	0	25
tempi di attesa per primo colloquio	1 settimana (max 2)	1 settimana (max 2)	0 oppure 1 settimana	0 oppure 1 settimana	
Pratiche chiuse tra quelle aperte dal 1/05/06	22	20	14	14	69-

Come si può notare, i dati fanno emergere un numero abbastanza alto di pratiche non aperte formalmente; questo sembra il frutto di quel lavoro di filtro, selezione e standardizzazione delle procedure prima descritto.

Esiste anche una perfetta proporzione tra le pratiche aperte nei 2 Comuni di maggiore grandezza, rispetto agli altri 2; va tenuto conto che inoltre nei 2 Comuni meno con minore popolazione l'Ufficio è aperto una volta ogni 15 giorni.

L'impressione è che in questo caso l'aumento dell'offerta del servizio potrebbe anche far aumentare la domanda dello stesso.

Ad ogni modo è confortante che non esistano di fatto "lista di attesa" per i cittadini, i quali riescono mediamente ad ottenere il primo colloquio in tempi rapidi.

Infine, occorre ricordare che lo stato delle pratiche (aperto/chiuso) dipende spesso da molti fattori: la complessità della richiesta, i tempi di risposta degli uffici competenti, i tempi di risposta del Difensore, il prolungarsi della situazione di disagio, il tipo di risposta fornita (positiva/negativa, soddisfacente/insoddisfacente).

È quindi difficile fare valutazioni su questo punto, salvo registrare comunque un numero confortante (69) di pratiche chiuse tra quelle aperte dell'Ufficio associato; ricordiamo che anche diverse tra delle pratiche "gestite" sono state chiuse.

Nel corso del primo anno di apertura dell'Ufficio associato, sono stati stretti rapporti con 3 Uffici comunali ritenuti di rilevanza strategica rispetto alle funzioni del Difensore,

nell'intento di inserirsi fattivamente ed efficacemente in un sistema a rete di servizi alla persona.

Gli Uffici sono: la Polizia Municipale, l'URP, i Servizi Sociali

Partendo da questi ultimi, la collaborazione con i Servizi sociali è ritenuta indispensabile vista la natura di diverse segnalazioni che pongono all'attenzione del Difensore problemi relativi alla casa ed al sostegno economico e sociale.

In questi casi abbiamo ritenuto fondamentale procedere alla gestione delle segnalazioni con la massima attenzione e con massima cautela.

Se da una parte infatti, fa parte dei compiti del Difensore quello di sostenere la parte della cittadinanza che non "ha voce", che ha minori capacità economiche o patisce disagi e difficoltà, allo stesso tempo occorre ricordare che in molti di queste situazioni esiste già una "presa in carico" da parte della struttura nei confronti della quale è importante saper stare "nei pressi" ma con discrezione, per evitare di incrinare il necessario rapporto di fiducia che si deve instaurare tra la cittadinanza ed i Servizi stessi.

Il rapporto con l'Ufficio URP è considerato fondamentale per poter nel tempo raggiungere l'obiettivo fondamentale di rendere realmente esigibili i diritti e le opportunità che la cittadinanza può e deve godere nel sistema dei servizi offerto dal Comune.

Molte delle segnalazioni di fatto lamentano problemi di conoscibilità, usufruibilità ed accesso alle informazioni utili per l'esercizio di diritti e doveri fondamentali di cittadinanza.

Inoltre, sotto l'aspetto della omogeneità della tutela offerta, si ritiene molto importante poter uniformare il più possibile le procedure ed i Regolamenti comunali, al fine di poter garantire lo stesso tipo di trattamento, le stesse "chance" di accesso su tutto il territorio della Piana.

Su questo punto naturalmente hanno avuto già molti effetti le iniziative prese dai Comuni per realizzare piani strategici comuni, oltre naturalmente alla prospettiva di creazione dell'Unione dei Comuni.

Ad ogni modo sono stati presi già contatti informali con i vari Uffici comunali per realizzare un incontro congiunto finalizzato alla elaborazione di strategie condivise sulle forme di pubblicizzazione degli adempimenti, sulle forme di presentazione delle stesse e quanto altro ritenuto opportuno.

Si tratterà, in sostanza, di fare una attenta attività di ricognizione per comprendere quale possa essere il livello di standardizzazione di alcune procedure e di alcune forme di pubblicizzazione degli adempimenti necessari all'esercizio dei diritti.

Con la Polizia Municipale la collaborazione è stata molto fattiva non soltanto nella concreta gestione delle pratiche, spesso incentrate sul tema della "sicurezza" o della vivibilità del territorio e pertanto di "competenza" della stessa – ricordiamo che la Polizia Municipale è di frequente il soggetto più "esposto" sul territorio per questo sentinella

attenta per quasi tutte le problematiche comunali-, ma anche perché coinvolta da subito in un nuovo progetto.

Nel corso del mese di luglio del 2006 infatti, si è rivolta all'Ufficio del Difensore l'Associazione Altro Diritto, presentando il lavoro svolto presso alcuni quartieri del Comune di Firenze di "Mediazione sociale", vale a dire di una forma di composizione dei conflitti insorti tra privati ed aventi appunto valenza sociale perché coinvolgente la cittadinanza, proponendo la estensione di questo servizi anche nei Comuni della Piana .

L'Ufficio associato ha ritenuto di cogliere l'occasione fornita per valutare la fattibilità di questa proposta.

Per questo motivo sono stati interpellati i Sindaci dei 4 Comuni, alle quali è stata fornita dettagliata relazione delle attività svolte dall'Associazione.

Nel corso del mese di settembre, è stata convocata dal Difensore civico una apposita riunione nel Comune di Sesto con la Polizia Municipale, l'URP ed i Servi Sociali di quel Comune, alla presenza di alcuni rappresentanti dell'Associazione Altro Diritto, per illustrare il tipo di attività svolta e valutare la possibilità di far partire il servizio di "mediazione sociale " in via sperimentale.

L'incontro ha avuto esito positivo, e dopo un formale passaggio in Giunta comunale, la proposta è stata accolta ed il servizio attivato in via sperimentale nel Comune di Sesto per tre mesi (ottobre – dicembre).

Il servizio ha visto anche la fattiva collaborazione del Centro Civico n° 4 di Via Veronelli, il quale ha fornito lo spazio per aprire lo sportello alla cittadinanza ed un supporto culturale ed operativo all'iniziativa notevole.

Chiusa la fase sperimentale, è stato elaborata una relazione di sintesi sui risultati raggiunti, sulla base dei quali è stata valutata l'ipotesi di procedere alla stabilizzazione del servizio.

In questa occasione, nel mese di gennaio 2007, si è svolta presso il Comune di Campi Bisenzio, un incontro tra le 4 Polizie Municipali al fine di valutare la possibilità di estendere il servizio anche negli altri Comuni della Piana.

L'ipotesi è ancora al vaglio delle Amministrazioni Comunali.

Il Comune di Sesto ha comunque deciso di rinnovare il rapporto convenzionale con l'Associazione, proseguendo quindi il servizio dopo la fase sperimentale.

Riportiamo qui di seguito il testo del comunicato apparso sul sito del Comune di Sesto nel mese di gennaio che riassume i dati.

"Promuovere la convivenza civile, la pacifica risoluzione delle controversie, lo sviluppo di una coscienza civica diffusa. Sono questi gli obiettivi dello sportello di mediazione sociale del Comune di Sesto Fiorentino, che proseguirà la propria attività anche per tutto il 2007. L'amministrazione comunale ha infatti rinnovato la convenzione con l'associazione "L'Altro Diritto onlus" di Firenze per continuare a offrire questo servizio gratuito alla cittadinanza. Dopo l'esito assai positivo della fase sperimentale avviata nel novembre scorso, lo sportello rimarrà aperto il primo e il terzo giovedì di ogni

mezzo presso il Centro Civico n. 4 (Colonnata-Camporella, via Veronelli, 2 - tel. 055/446071).

Nel periodo di sperimentazione allo sportello sono arrivati in totale 9 casi, 5 dei quali solo per attività di informazione e orientamento. Quattro persone sono invece arrivate allo sportello per la mediazione, per risolvere conflitti condominiali e di vicinato. Uno di questi - relativo alla regolamentazione della sosta in una strada - è stato anche oggetto di una mediazione che si è conclusa con esito positivo. Da novembre a oggi lo sportello ha svolto 15 colloqui preliminari, ha spedito 4 lettere alle parti spiegando il funzionamento e il significato dell'attività di mediazione.

La mediazione sociale può agevolare il lavoro della Polizia Municipale e del Difensore Civico della Piana, spesso chiamati in causa impropriamente per risolvere i conflitti tra privati. La cifra stanziata dall'amministrazione comunale per il rinnovo della convenzione è di poco inferiore ai 4500 euro”.

L'Ufficio del Difensore fa inoltre parte della Conferenza Permanente dei Difensori civici locali, coordinata dall'Ufficio del Difensore civico regionale.

È questa una grande occasione di confronto, di scambio e di sostegno nell'esercizio della propria funzione; il Difensore civico regionale rappresenta inoltre un punto di riferimento fondamentale per qualsiasi questione riguardante l'Ufficio, sotto tutti i profili.

Si è preso parte anche al Convegno internazionale realizzato a Firenze dal Difensore civico regionale “La Difesa civica in Italia e in Europa”, svoltosi il 16 ottobre 2006 all'Auditorium del Consiglio Regionale, al quale ha preso parte, tra gli altri, il Mediatore Europeo Nikiforos Diamandours, il Sottosegretario per le Riforme e l'Innovazione Beatrice Magnolfi e molti altri colleghi regionali ed europei.

L'Ufficio ha preso parte anche alla manifestazione “Dire e fare”, svoltasi a Carrara Fiere nei giorni 15-18 novembre 2006, dedicata al tema della “Sovranità popolare, democrazia partecipativa, sussidiarietà”.

Pratiche aperte nel Comune di Sesto Fiorentino dal 1° maggio 2006

Questo Ufficio, nel corso del periodo tra il 1/05/2006 ed il 30/04/2006, ha aperto 35 segnalazioni formali.

Di seguito si riporta il dettaglio delle segnalazioni raggruppate per materia.

AMBIENTE

La segnalazione 208/06 è stata chiusa in istruttoria. Il problema riguardava rumori molesti provocati dal vicinato (apertura di un cancello automatico).

Il richiedente, dopo un primo colloquio, è stato indirizzato all'Ufficio, il quale ha chiesto ad ARPAT un sopralluogo. Le emissioni di rumore sono risultati entro i limiti di legge.

Vista la sostanziale natura privatistica della controversia il richiedente è stato inviato allo sportello di Mediazione Sociale presso il Centro Civico n°4 di Via Veronelli e la pratica è stata archiviata.

COMMERCIO

La segnalazione 216/06 ha avuto ad oggetto un problema di un condominio con un esercizio commerciale; un ristorante aveva aperto dei tavolini per la somministrazione in una corte interna che ha l'affaccio sulle finestre di proprietà dei condomini.

I cittadini avevano fatto un esposto a vari Uffici comunali.

La lunga istruttoria ha previsto frequenti contatti telefonici, in primo luogo con gli uffici del SUAP, dalla quale emergeva che il ristorante aveva comunicato l'aumento di superficie (mediante presentazione di una DIA).

Lo stesso Ufficio provvedeva ad ordinare un sopralluogo ad Arpat, Asl e Polizia Municipale; quest'ultima ha trasmesso al Difensore l'annotazione di servizio dalla quale sono risultati difformità rilevanti tra la DIA presentata e le modalità di realizzazione del progetto.

Su indicazione della ASL infine, il SUAP ha redatta ordinanza di cessazione immediata dell'utilizzo dell'area esterna, ed una copia è stata trasmessa ai condomini.

La pratica è stata archiviata positivamente, dopo un ultimo colloquio telefonico con i cittadini che confermavano la soluzione positiva al problema.

Con la segnalazione 217/06 è stata posta all'attenzione di questo ufficio il problema di una paninoteca che era in possesso di regolare concessione per l'attività ambulante ma non per quella fissa e per questo motivo sottoposta a sanzione amministrativa.

In particolare, i titolari della concessione, lamentavano di essersi rivolti alla Provincia di Firenze, alla quale pagano il canone per l'occupazione di suolo pubblico, nella convinzione che ciò fosse sufficiente all'esercizio della attività, senza ricevere informazioni sulle necessità del provvedimento autorizzatorio comunale.

Dopo un confronto con l'Ufficio della difesa civica regionale (competete anche per la Provincia di Firenze), è stato confermato agli interessati che la competenza per l'esercizio commerciale è del Comune, mentre alla Provincia spetta solo il canone di occupazione.

Pertanto, dopo un ulteriore colloquio con gli Uffici del SUAP e con l'Assessore al Commercio, si è verificato che l'esercizio dell'attività commerciale con postazione fissa, non risultando autorizzata dal Comune, non è consentita.

EDILIZIA CONVENZIONATA

La segnalazione 213/06 ha riguardato la questione degli alloggi del comparto della Zambra (PEEP) e la proposta di modifica della Convenzione ai sensi dell' art.31 della L.448/98.

I richiedenti non avevano accettato la proposta di modifica della Convenzione, non condividendone il contenuto.

Realizzato un incontro con il Dirigente del Settore Affari Generali, dal quale emergeva che l'adesione era facoltativa e che alla proposta era stata data molta diffusione e dedicati appositi incontri con gli interessati.

Ricevuta notizia dell'orientamento dei richiedenti ad accettare la proposta, si archiviava la pratica.

EDILIZIA PRIVATA

La segnalazione 214/06, giunta per email al mio Ufficio, aveva come richiesta quella di bloccare l' Ordinanza comunale di smantellamento del canile Via del Termine.

Dopo una rapida verifica con l'Ufficio legale del Comune, accertato che contro tale ordinanza era stato presentato ricorso presso il T.A.R. Toscana, si è proceduto ad archiviare la pratica, come prevede l'art. 18 comma 4 del Regolamento per la disciplina dell'Ufficio del Difensore civico associato, informandone gli interessati.

La segnalazione 220/06 è stata risolta in istruttoria. Il richiedente contestava la costruzione di nuovi appartamenti in Via delle Rondini, ed in particolare che il cantiere fosse iniziato dopo la scadenza dei termini e quindi in contrasto il nuovo Regolamento Urbanistico.

Il richiedente, dopo il primo colloquio, si è rivolta direttamente all'ufficio comunale competente ed ha risolto la propria vicenda.

Con la segnalazione 233/06, è stato chiesto a quest' Ufficio di esprimere un parere in merito al negato permesso di realizzare una nuova porta esterna in una abitazione posta nel centro storico di Sesto.

Dopo un breve colloquio con il Funzionario tecnico del Servizio Edilizia Privata, si è costatata la corretta interpretazione della norma del Regolamento Urbanistico, ed in particolare del disciplinare relativo alle distanze, alle simmetrie e al mantenimento del disegno originario che le nuove aperture devono rispettare.

Dopo aver informato il richiedente, la pratica è stata archiviata.

EDILIZIA PRIVATA - LAVORI PUBBLICI

I cittadini di un condominio (segnalazione 237/07) si sono rivolti all'Ufficio del Difensore per la negata autorizzazione all'apertura di un passo carrabile. I cittadini lamentavano che nella DIA con la quale era stato presentato il progetto edilizio, si faceva riferimento alla previsione di posti auto e che lo stesso era stato approvato.

Sono stati chiesti maggiori informazioni al Settore Assetto del Territorio e alla Polizia Municipale, la pratica è ancora aperta in attesa di maggiori approfondimenti.

LAVORI PUBBLICI

La Segnalazione 209/06 ha avuto ad oggetto i lavori su strada vicinale di via del Masseto.

Realizzato un incontro con il Dirigente dei Lavori Pubblici ed il Funzionario tecnico Servizio Strade, i quali hanno precisato che in quella strada, come in molte altre, non è stato istituito l'apposito Consorzio per la manutenzione della stessa.

Pertanto, i lavori sulle strade vicinali restano di competenza dei frontisti; nei casi in cui è costituito un consorzio, il comune partecipa in una misura che varia dal 20 al 50% (stabilita nello statuto del consorzio).

Nella via è risultata presente una frana, che il Comune ha provveduto a segnalare, a tutela della pubblica incolumità.

La pratica è stata archiviata

Con la segnalazione 215/06 il richiedente chiedeva l'intervento del Difensore per ribadire la sua richiesta di far aprire un tombino davanti all'ingresso di casa per fare defluire le acque.

Dopo aver parlato telefonicamente con vari funzionari, l'Ufficio Lavori Pubblici ha predisposto una apposita richiesta scritta e, dopo averne parlato direttamente con il richiedente, la griglia richiesta è stata realizzata.

La segnalazione 218/06 è stata presentata da un gruppo di cittadini di un intercondominio della zona Neto (via Parini) per lamentare lo stato di degrado dell'area verde antistante e del Parco della Resistenza, la collocazione dei cassonetti.

L'istruttoria è ancora in corso e ha coinvolto l'Ufficio Ambiente e la Polizia Municipale, con la quale di recente, è stato fatto anche un sopralluogo.

Le questioni non sono di facile questione; pur avendo già ricevuto qualche positiva risposta, specie con riferimento al riposizionamento dei cassonetti, non è stato ancora accertato se la manutenzione del Parco sia di competenza dei privati (risultano esserci due passi carrabili all'ingresso dello stesso) o se invece spetti al Comune.

La segnalazione 221/06 ha riguardato la pulizia della strada e della grata di Via Redini, questione che si protrae da diverso tempo.

È stato fatto anche un sopralluogo con la Polizia Municipale, ed è emerso che la grata su un lato della strada è interrotta in più punti, lasciando scoperta una piccola zanella.

Dopo vari colloqui con i funzionari dei Lavori Pubblici, è risultato che in quella via esiste un canale di raccolta delle acque meteoriche. La pulizia veniva svolta in passato dal Comune. Con il passaggio a Publiacqua delle competenze di manutenzione, sono emersi alcuni problemi. Alla fine era stabilito che la pulizia delle caditoie stradali era di competenza della società Publiacqua che operava tramite "MAU." Di recente "MAU" è stata chiusa, e non è noto chi svolge questo servizio.

La pratica è stata archiviata.

La segnalazione 232/07 è stata presentata per lamentare l'inadeguatezza dei marciapiedi e delle strade della zona compresa tra Via Fattori e Viale Togliatti, in particolare per la circolazione del marito invalido e costretto ad usare una carrozzina.

La segnalazione è stata inoltrata ai Lavori Pubblici e già oggetto di sollecitazioni, ma risulta ancora aperta.

Alcuni abitanti di Via del Borgo (segnalazione 234/07) si sono rivolti all'Ufficio del Difensore per i problemi di pulizia della fogna in Via del Borgo; durante le piogge si sono verificate infiltrazioni di acqua nelle abitazioni e danni alle cose.

Sono stati fatti incontri con i funzionari dei Lavori Pubblici, con la segreteria del Sindaco (per la questione della competenza di Publiacqua). È stato fatto un sopralluogo con la Polizia Municipale, dal quale è emerso che la strada è in forte pendenza, probabilmente c'è stata la deviazione di un torrentello a monte e le grate sono apparse piccole per la necessità.

L'istruttoria è ancora aperta per chiarire anche in questo caso le competenze in materia di Publiacqua.

LAVORI PUBBLICI E VIABILITÀ

La Segnalazione 212/06 riguarda la situazione della zona di Via Signorini e di Via Chini; alcuni cittadini lamentano vari problemi, dal traliccio Enel posto a poca distanza dalle abitazioni, alla manutenzione dell'area verde e di quella destinata ai giochi per bambini, alla pulizia strade e al posizionamento dei cassonetti.

Vista la complessità delle questioni, si è ritenuto opportuno realizzare un proficuo incontro con i cittadini ed i funzionari degli Uffici Ambiente, Traffico e con la Polizia Municipale, al termine del quale si è convenuto che tutti gli Uffici avrebbero esaminato le varie problematiche collaborando insieme, ciascuno per le proprie competenze, al fine di raggiungere una soddisfacente e rapida risoluzione dei problemi esposti.

Da un recente sopralluogo fatto con la Polizia Municipale, la situazione appare molto migliorata e parte delle richieste soddisfatte; tra le altre però resta ancora da realizzare lo spostamento dei cassonetti in Via Chini.

La pratica è ancora aperta.

PARTECIPATE

La segnalazione 206/06 ha per oggetto un sinistro relativo a danni provocati da eventi naturali.

La richiesta di danni rivolta a Quadrifoglio (il vento aveva fatto ribaltare i cassonetti), è stata trattata dall'Assicurazione del Comune, la quale ha ritenuto di archiviare la pratica poiché la polizza non copre questo tipo di danni.

La pratica è ancora aperta in attesa di ulteriori valutazioni.

Con la segnalazione 229/07 si è chiesto l'intervento del Difensore per un contenzioso relativo alle alle modalità di applicazione delle tariffe da parte di Publiacqua

Si lamenta che nel calcolo del conguaglio degli anni precedenti Publiacqua ha applicato tariffe su letture presunte e non effettive.

La questione è all'attenzione del Sindaco e la pratica ancora aperta.

PRIVACY

È stato chiesto un parere a questo Ufficio (segnalazione 219/06) in merito alla conformità con il Codice in materia di protezione dei dati personali (d.Lgs.196/2003) della indicazione della diagnosi sanitaria sui certificati di invalidità.

Sul punto, di recente, si è pronunciato il Garante, con il provvedimento del 21 Marzo 2007, con il quale si è riconosciuto fondate le richieste di alcuni invalidi che fossero omessi da talune certificazioni i riferimenti alle patologie invalidanti.

Il Garante con questo provvedimento ha pertanto invitato le Aziende Sanitarie Locali ha rilasciare le certificazioni senza indicare i dati personali.

SCUOLA

La segnalazione 238/07 si è chiusa in istruttoria: erano stati evidenziati dei disagi per le iscrizioni dei bambini alla 1° Elementare di una Scuola del Comune di Sesto, dovuti a cambiamenti di programma da parte della Direzione Didattica . Gli stessi cittadini hanno

comunicato, dopo aver incontrato gli Uffici competenti, di aver risolto i problemi lamentati

SERVIZI SOCIALI

Le segnalazioni 210/06, 225/06, 226/06 e 227/06 hanno riguardato cittadini già seguiti dai servizi sociali per vari disagi (disabilità, alloggi ERP, bollette Consiag) compresi difficoltà di rapporti con gli assistenti sociali .

Sono stati svolti colloqui di approfondimento con Dirigente e Funzionari dell'Ufficio; è stato realizzato anche un incontro con l'Assessore alla Sicurezza Sociale per scambiare informazioni ed avere aggiornamenti sulle singole vicende.

Con la segnalazione 224/06 è stato chiesto un parere a questo Ufficio in merito alla disciplina dell'assistenza fornita dal Comune ai cittadini disabili ultrasessantacinquenni

È stato inviato al cittadino copia cartacea del Regolamento di assistenza sociale e la Determina che aggiorna le tabelle.

TRIBUTI

La segnalazione 204/06 ha posto la questione relativa ai rapporti tra l'Ufficio Tributi ed il Catasto.

In particolare si lamentava che fosse stato richiesto al cittadino di sostenere gli oneri per una visura catastale necessaria per fornire informazioni necessarie a risolvere una questione relativa al pagamento ICI.

L'Ufficio ha chiarito che il Catasto resta un ente indipendente rispetto al Comune; per tanto resta in capo ai cittadini l'onere di rivolgersi direttamente al Catasto per ottenere le informazioni necessarie.

Con la segnalazione 211/06 si è contestata la chiarezza del modulo predisposto dal Comune per le detrazioni ICI anno 2004.

Nel modulo si faceva riferimento alla "famiglia anagrafica"; a giudizio del cittadino questa formula aveva indotto in errore il contribuente che aveva presentato la richiesta solo per una persona e non per ciascuno dei comproprietari dell'immobile

Dopo un apposito incontro con Dirigente e Funzionari dell'Ufficio Tributi, si è concordato nel ritenere corretta tale dicitura, rispetto a quella utilizzata ("ciascun contribuente") per altre esenzioni, dal momento che è a quel complessivo soggetto che si fa riferimento per il calcolo del reddito lordo complessivo necessario per ottenere la detrazione, fatta salva la necessaria precisazione della composizione delle quote proprietarie dell'immobili utilizzati ad abitazione principale per la determinazione del numero delle esenzioni usufruibili, ed in ultima analisi della conseguente autocertificazione di ciascun proprietario.

Con la segnalazione 223/06, è stato chiesto all'Ufficio del Difensore di esprimere un parere in merito ad un vicenda relativa ad un errato pagamento ICI (1998) in favore del Comune di Sesto e destinato invece al Comune di Firenze.

Si riteneva un "indebito arricchimento" quello realizzato dal Comune di Sesto e si lamentava i termini di prescrizione diversi (tre anni per il cittadino, cinque per l'Amministrazione).

Sul punto è intervenuta la Legge Finanziaria del 2006, la quale ha equiparato i due termini, stabilendo in cinque anni anche il termine entro il quale il cittadino deve fare richiesta per i rimborsi per l'ICI non dovuta (abrogazione dell'art. 13 del D.Lgs. 504/1992), pena la perdita del diritto.

La Segnalazione 230/07 ha riguardato il cambio di destinazione avvenuto con nuovo Regolamento Urbanistico su un terreno non più edificabile; si chiedeva un chiarimento sul pagamento ICI sul medesimo terreno .

Dopo aver parlato con i Funzionari degli Uffici Tributi, verificata la disponibilità si è indirizzata la persona al responsabile ICI all'Ufficio Tributi per ricevere tutte le informazioni necessarie.

URBANISTICA

In occasione dell'approvazione del Regolamento Urbanistico, si è ricevuta la segnalazione 205/06, diretta ad avere informazioni in merito alle osservazioni presentate allo stesso.

Dopo l'approvazione del Regolamento, si è verificata l'accoglimento parzialmente delle osservazioni presentate dal cittadino.

VIABILITÀ E TRAFFICO

Dal Difensore Civico di Arezzo si è ricevuta la segnalazione 207/06, relativa ad una multa emessa dalla Polizia Municipale nel 1999 e presumibilmente caduta in prescrizione.

L'istruttoria è ancora aperta, sono stati chiesti informazioni alla Polizia Municipale, alla CERIT concessionaria di Firenze, alla GET concessionaria di Arezzo.

Al momento pare ci sia stato un ritardo nella notifica ma sono necessari ulteriori approfondimenti.

La Segnalazione 203/06 è stata aperta per una contestazione ad verbale di accertamento (violazione della Ztl); dopo una verifica con la Polizia Municipale, è stata constatata la piena corretta della sanzione.

La segnalazione 228/06, contestava una multa elevata per violazione della Ztl da parte di un invalido.

Dopo un approfondimento fatto con la Polizia Municipale, è emerso che l'invalidità è stata riconosciuta successivamente alla data dell'infrazione, per cui la sanzione è risultata corretta

Con la Segnalazione 231/07 è posta all'attenzione dell'Ufficio del Difensore una multa elevata (e successivamente annullata) per violazione della Ztl da parte di un invalido non residente nel Comune di Sesto.

Dopo un approfondimento fatto con la Polizia Municipale, è emerso che nei casi di passaggio frequente, per ovviare all'inconveniente contestato, vale a dire di dover comunque contestare la multa ed aspettare l'annullamento, è possibile inserire la targa dell'invalido nella lista degli "autorizzati" del Comune.

Per tutti gli altri casi di passaggi "occasionalmente" è prevista la possibilità di comunicare al numero verde (indicato nel cartello posto all'ingresso della Ztl); inoltre tali disagi sono ritenuti necessari per evitare di introdurre il sistema "Telepass", più oneroso per tutti i cittadini rispetto all'attuale telecamera.

Con la segnalazione 235//07, è stato chiesto un parere a questo Ufficio relativo alla disciplina dei permessi sosta nel centro abitato

In particolare, è stato chiesto se fosse possibile riconoscere tale possibilità nei casi di non titolarità del residente del veicolo oggetto di richiesta di autorizzazione (in via analogica con quanto avviene per i casi di leasing).

Dopo aver acquisito un parere della Polizia Municipale, si è convenuto sulla non estensibilità delle autorizzazioni a queste ipotesi.

Nel Comune di Sesto Fiorentino, è stata aperta anche **una nuova segnalazione** che abbiamo inserito tra quelle appartenenti di fatto all'Ufficio associato.

Il richiedente, infatti, non era residente in nessuno dei 4 Comuni della Piana, ha chiesto di poter essere ricevuto nel Comune di Sesto Fiorentino e la pratica ha riguardato il mancato riconoscimento di residenza relativo ai Comuni di Campi Bisenzio e Signa.

Il richiedente lamentava di aver avuto una risposta negativa alla richiesta di residenza presentata al Comune di Campi Bisenzio (con la conseguente impossibilità ad ottenere la cittadinanza italiana ai fini del calcolo degli anni necessari) e allo stesso tempo di essere stato cancellato dell'iscrizione anagrafica del Comune di Signa, dove precedentemente risiedeva.

Dopo una lunga istruttoria che ha riguardato gli Uffici Servizi Demografici di Campi Bisenzio e Signa, emergevano molti elementi non conosciuti al momento dell'apertura della pratica.

La questione di fondo era che il Comune di Campi aveva respinto la domanda poiché il vigile accertatore, pur avendo lasciato apposito avviso, non aveva trovato nessuno presente presso l'abitazione.

Dopo il diniego si procedeva alla comunicazione al Comune di Signa, il quale riferiva di non aver potuto a sua volta notificare il provvedimento in quanto il richiedente era irreperibile.

Inoltre, dall'istruttoria emergeva anche che il richiedente risultava nato in due città diverse nei rispettivi certificati dei due Comuni coinvolti, dal momento che risultavano anche due passaporti diversi, riportanti città di nascita diverse.

In conclusione, il Servizio Anagrafe del Comune di Campi Bisenzio inviava al Difensore una nota di chiusura, con la quale, ricostruita tutta la vicenda, indicava l'ipotesi delle due città diverse come un probabile errore, invitando quest'Ufficio a valutare l'ipotesi che potesse trattarsi della stessa persona.

La pratica veniva pertanto archiviata, considerato che formalmente non emergevano responsabilità da imputare ai due Comuni coinvolti.

Pratiche gestite e già aperte

Questo Ufficio, nel corso del periodo di interesse della seguente relazione, ha gestito 26 segnalazioni già aperte dal precedente Difensore comunale.

Tra queste, 5 risultano ancora in attesa di soluzione (145/bis 06, 188/06, 196/06, 201/06, 202/06 per le quali sono stati sollecitati gli Uffici a fornire chiarimenti e risposte alle richieste presentate.

In particolare, la segnalazione 202/06 ha comportato una lunga istruttoria; è stata aperta su sollecitazione di un condomino preoccupato per l'utilizzo ad uso abitazione di un garage posto al pian terreno della palazzina.

Dopo un primo sopralluogo della Polizia Municipale, è emerso il non rispetto della destinazione d'uso a garage, in quanto utilizzato come abitazione, la mancanza di opere che modificano l'attestazione di conformità, l'insufficiente altezza ed insufficiente illuminazione per civile abitazione.

Vista la delicatezza della vicenda, oltre a tenere costanti contatti con i condomini, si è proceduto a vari colloqui e contatti con la Polizia Municipale, con l'Ufficio Urbanistica, con la ASL, con il Segretario Generale, con l'Assessore alla Sicurezza Sociale.

Si è ricevuta anche la persona proprietaria e occupante del garage.

A seguito di nuovo sopralluogo sono emerse abusi edilizi (parete divisoria nel garage) e rilevata la presenza di bombola di GPL. La Polizia Municipale ha inviato una segnalazione alla Procura della Repubblica ed ai Vigili del Fuoco.

In seguito a quest'ultimo sopralluogo, è stata emessa apposita ordinanza che impone l'abolizione degli abusi edilizi.

La pratica è ancora aperta in attesa di una ulteriore verifica del rispetto della seconda ordinanza.

Fra le pratiche gestite inoltre, 10 risultano chiuse dopo una ulteriore istruttoria (176/05, 177/05, 185/05, 148/06, 190/bis/06, 195/06, 197/06, 198/06, 199/06, 200/06) .

In alcuni casi sono stati fatti ulteriori colloqui con i cittadini e con gli Uffici interessati, sono stati espressi pareri, chiarimenti.

In altri si è ritenuto di ricondurre la vicenda ad un rapporto esclusivo tra privati e pertanto invitato i cittadini a rivolgersi ad un legale.

Infine, 5 pratiche sono state chiuse dopo un confronto fatto con il precedente Difensore (107/02, 170/04, 181/05, 187/05, 192/06).

Ulteriori 6 pratiche sono state chiuse per decadenza di interesse, dal momento che non risultavano più sollecitati dei cittadini e/o risposte agli stessi degli Uffici (58/00, 150/03, 157/03, 160/04, 165/04, 166/04)

Pratiche risolte senza apertura

Quest' Ufficio ha anche gestito 14 segnalazioni senza aprire formalmente una apposita pratica.

In questi casi, dopo aver realizzato un primo colloquio di approfondimento, oppure dopo aver avuto un contatto telefonico (o ancora per email), si è proceduto ad indirizzare l'interessato verso altri Enti esterni, nei confronti dei quali il Difensore non ha competenza, o ancora verso gli Uffici competenti del Comune ancora non contattati oppure ad utilizzare appositi canali di gestione delle ordinarie "segnalazioni."

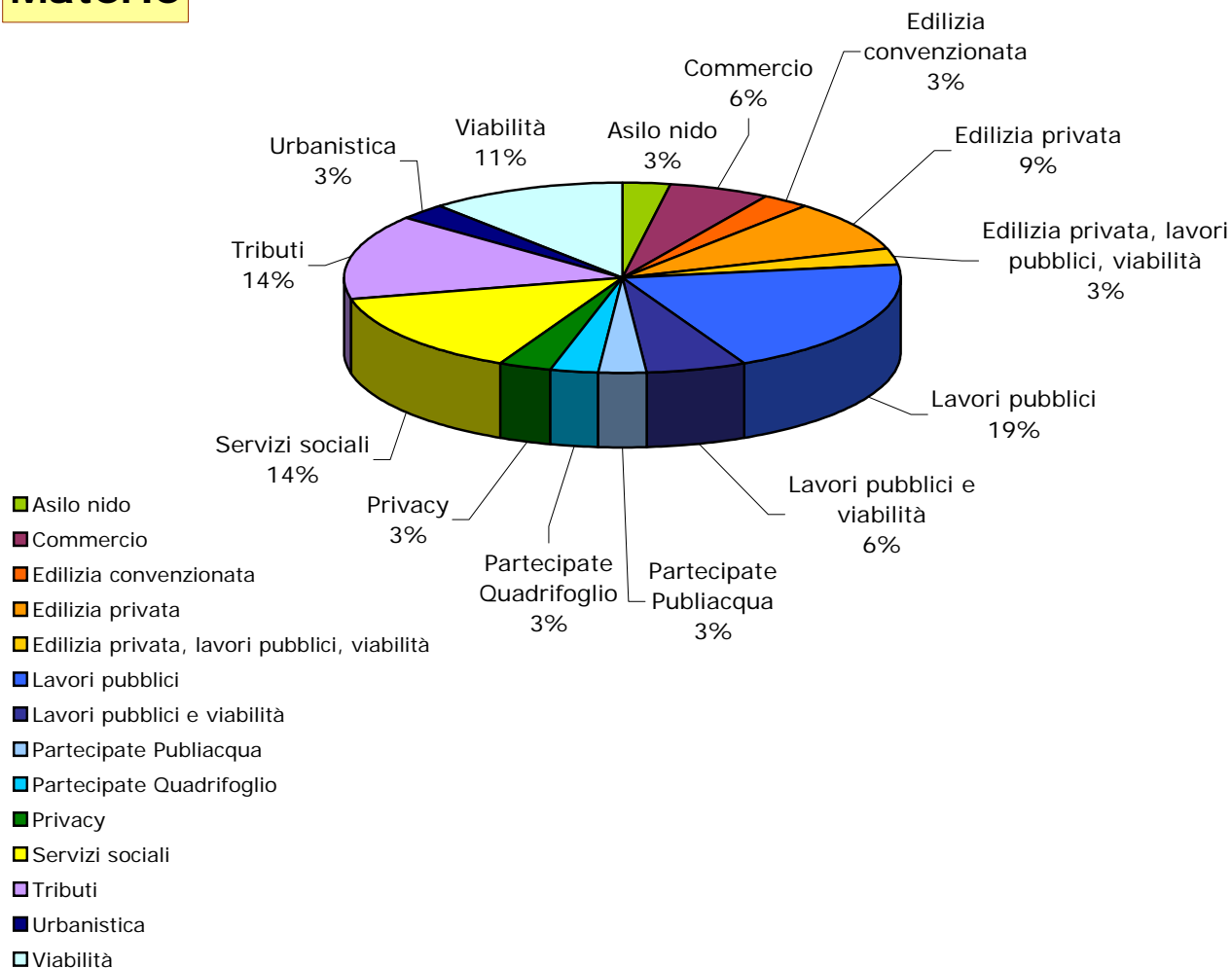
Se necessario, sono stati chiesti chiarimenti agli Uffici interessati.

A queste occorre infine aggiungere circa una decina di contatti ricevuti dall'Ufficio del Difensore per richieste di informazioni di vario genere.

Dati di sintesi

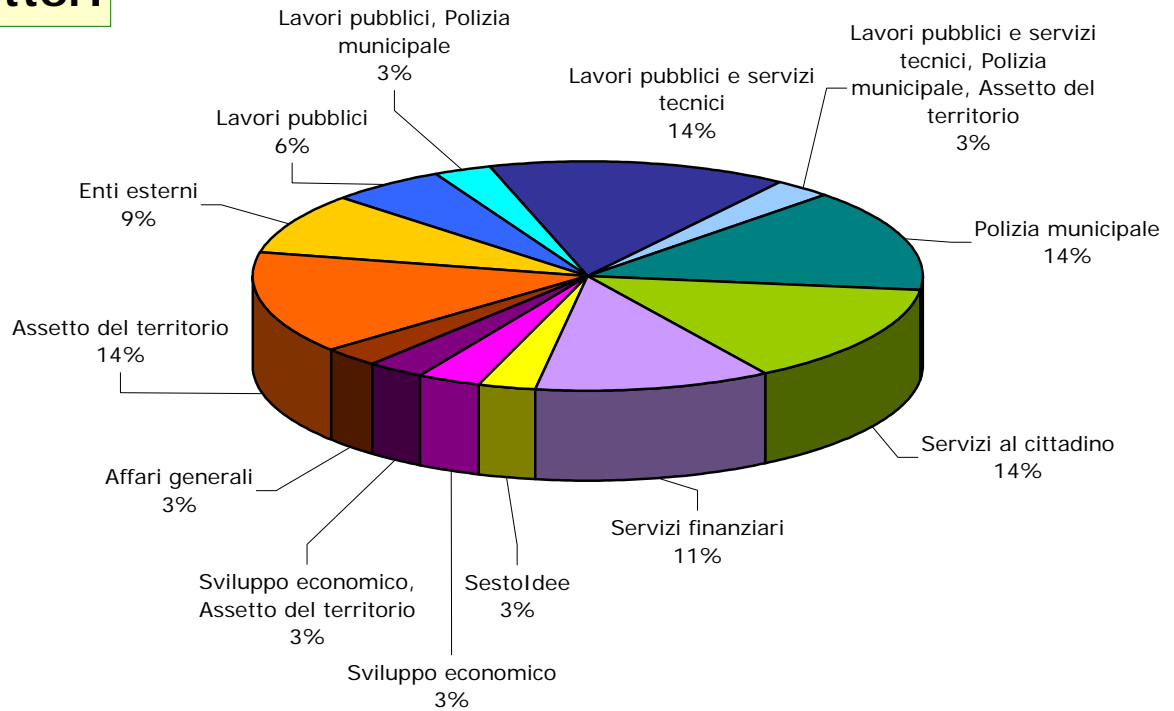
Dopo aver visto il dettaglio delle pratiche, riportiamo di seguito alcuni dati di sintesi che cercano di rappresentare la situazione secondo un primo raggruppamento per materie, ed un secondo per settori.

Materie



Emerge una torta particolarmente articolata e suddivisa in molte materie, con una prevalenza dei Lavori Pubblici, seguiti dai Tributi.

Settori



- Affari generali
- Assetto del territorio
- Enti esterni
- Lavori pubblici
- Lavori pubblici, Polizia municipale
- Lavori pubblici e servizi tecnici
- Lavori pubblici e servizi tecnici, Polizia municipale, Assetto del territorio
- Polizia municipale
- Servizi al cittadino
- Servizi finanziari
- Sestoldee
- Sviluppo economico
- Sviluppo economico, Assetto del territorio

Pratiche aperte nel Comune di Campi Bisenzio dal 1° maggio 2006

Questo Ufficio, nel corso del periodo tra il 1/05/2006 ed il 30/04/2006, ha aperto **41** segnalazioni formali.

Di seguito si riporta il dettaglio delle segnalazioni raggruppate per materia

AMBIENTE

La segnalazione 12/07 riguarda un problema di rumorosità di un laboratorio artigianale, sollevato da alcuni condomini che abitano nei pressi dello stesso.

La questione è stata posta all'attenzione già di Carabinieri, Polizia Municipale, Sindaco. Vi è stato anche un intervento della magistratura penale per una vicenda di lavoro notturno.

La pratica è aperta in attesa in attesa delle ulteriori verifiche già richieste ad Arpat per verificare il superamento o meno dei limiti di rumore consentiti dalla legge.

DANNI DA ALLUVIONE

Con la segnalazione 09/06 si chiedeva informazioni in merito alla nota vicenda dell'alluvione che ha colpito Campi nel 1991 e sulla possibilità per i cittadini di ottenere un risarcimento dei danni subiti.

Dopo aver preso contatti con l'Ufficio del Difensore civico regionale, si è avuto conferma che le notizie apparse sui giornali erano prive di fondamento; la Regione Toscana, con apposita nota indirizzata all'Ufficio del Difensore Regionale, ha negato la disponibilità di fondi destinati a questa vicenda.

Della chiusura di questa vicenda, indipendentemente da questa segnalazione, è stata data notizia direttamente dagli Uffici del Comune sul proprio sito web.

DIFENSORE CIVICO REGIONALE

La segnalazione 12/06 è stata inoltrata al Difensore civico regionale per verificare la correttezza dell'operato della ASL, in merito ad una attestazione di esenzione di pagamento "tiket" (ex D.M. 1/02/1991), alla luce delle modifiche apportate con il D.M. 329/99 in materia di decadenza del diritto di esenzione e comunicazione all'interessato.

EDILIZIA PRIVATA

La segnalazione 06/06 ha riguardato una domanda di sanatoria di edilizia straordinaria ex L.326/03 e L.R. 53/04; che era stata respinta dagli Uffici. È stato in prima istanza proposto al consulente tecnico del cittadino di realizzare un incontro di approfondimento con il Responsabile servizio abusi e contenzioso ma non è stato possibile.

Dopo ulteriori colloqui fatti con gli Uffici, si è convenuto sulla esatta interpretazione fornita dagli stessi al caso di specie (ed in particolare sulla interpretazione da dare al termine “nuovi interventi” e cioè che gli oneri di urbanizzazione sono dovuti in relazione agli interventi che comportano un incremento dei carichi urbanistici, in funzione dell’aumento delle superfici utili degli edifici).

La pratica è stata archiviata.

Con la segnalazione 07/06, si è lamentato una presunta irregolarità da parte del Comune nella realizzazione di alcuni interventi su un fosso di proprietà privata.

Sono stati richiesti chiarimenti al Responsabile tecnico strade e fognatura; la pratica è ancora aperta in attesa di una risposta

ENTI ESTERNI

Con la segnalazione 20/06, si poneva a quest’Ufficio una questione relativa alla revoca di una delega al ritiro della pensione del convivente, ricoverata verso la Villa Mimosa.

Il richiedente sosteneva di non avere più ricevuto i bollettini necessari al ritiro, imputando la responsabilità alla Villa Mimosa.

Dopo una breve confronto con i Servizi Sociali, emergeva che il ritiro della delega era dovuto all’avvenuta nomina di un Amministratore di Sostegno per la convivente.

Si è comunque inviato il richiedente a rivolgersi presso la struttura per avere ulteriori chiarimenti sulla vicenda, per la quale, in parte, il Difensore non aveva diretta competenza.

PARTECIPATE

La segnalazione 23/06 riguarda la manutenzione dell’immobile di Casa SPA di Via dei Confini, di proprietà del Comune di Firenze. La questione posta all’Ufficio del Difensore (già affrontata anche da quello del Comune di Firenze) è la verifica della disponibilità dei fondi regionali destinati. Al momento la vicenda sembra legata ad un contenzioso aperto tra il Comune di Firenze e la Regione Toscana a seguito della denominata Delibera “L.O.D.E.” fiorentina (art. 6 L.R. toscana 77/98).

La segnalazione 19/06 ha per oggetto fatturazioni emesse da Publiacqua, ed in particolare ripetute note di credito di difficile decifrazione. Chiesti chiarimenti a Publiacqua, la pratica è ancora aperta in attesa di ulteriori verifiche.

La segnalazione 17/06 ha riguardato Quadrifoglio e l'Ufficio tecnico in merito al piano di pulizia stradale comprensivo di Via Santa Maria, frastagliato in 42 zone e pertanto molto complesso per i cittadini interessati, costretti a spostare le auto parcheggiate di frequente nell'arco di una settimana.

Dopo aver realizzato un colloquio con il Responsabile dell'Ufficio Traffico, è emerso che il Comune aveva chiesto un diverso piano di pulizia (27 zone), a fronte del quale Quadrifoglio escepiva la necessità di costi maggiori, e pertanto il piano è rimasto tale.

PARTECIPATE QUADRIFOGLIO - TRIBUTI

Con la segnalazione 18/06 si è chiesto un parere all'Ufficio del Difensore in merito ad una richiesta di esenzione del pagamento della Tassa rifiuti urbani per un immobile uso garage, posto al pian terreno della abitazione principale.

In particolare si chiedeva se fosse possibile applicare la sentenza del 29/04/2005 n°61 della Commissione Tributaria della Regione Lazio, al caso in specie.

Dopo un approfondimento fatto sul testo del provvedimento, d'accordo con l'Ufficio Tributi si è ritenuto non applicabile tale provvedimento (il quale ad ogni modo non costituisce precedente vincolante), poiché riferito all'ipotesi che tra la abitazione principale ed il garage vi sia una distanza tale (300 km in quel caso) da rendere molto raro l'utilizzo del fondo (2 o 3 volte l'anno) e quindi per questo giustificabile la richiesta di esenzione.

UFFICIO TECNICO - PUBLIES

Le segnalazione 10/07, 11/07, 13/07, 15/07, 17/07 riguardano tutte Publies e Ufficio tecnico in merito ai controlli delle caldaie; in particolare la questione riguarda la mancata comunicazione al Comune dell'autocertificazione comprovante il controllo ed il conseguente intervento obbligatorio di Publies con pagamento di 52 euro. Si tratta di casi nei quali i cittadini hanno fatto un controllo con ditte private ma per varie ragioni non hanno poi inviato la copia dell'apposito "allegato H oG" a Publies.

Sono stati presi contatti per approfondire la questione con la Direzione di Publies e con il Responsabile Tecnico settore impianti.

Dopo vari colloqui, è emerso che sono state svolte tutte le forme possibili di pubblicità per avvisare i cittadini del cambiamento (passaggio dalla Provincia a Publies).

In molti casi gli interessati hanno già provveduto a pagare; le pratiche sono ancora in sospeso in attesa di ulteriori valutazioni.

POLIZIA MUNICIPALE

La segnalazione 08/06 è stata chiusa in istruttoria. Si chiedeva a questo Ufficio di valutare la correttezza di una multa elevata per divieto di sosta davanti a passo carrabile di proprietà del sanzionato. Dopo un rapido contatto con la Polizia Municipale, è emerso che non esiste alcuna deroga al divieto previsto dal Codice della Strada.

La segnalazione 22/06 è stata chiusa in istruttoria. Si lamentava di aver ricevuto una notifica per una multa nei confronti della quale era stato fatto ricorso al Prefetto. Successivamente al colloquio, l'Ufficio veniva informato che era giunto il provvedimento del Prefetto e la pratica è stata archiviata.

PROTOCOLLO

Con la segnalazione 02/07 si lamentava il mancato recapito presso l'Ufficio competente di una lettera depositata al protocollo generale. Dopo una rapida verifica, è emerso che la lettera era stata inoltrata correttamente all'Ufficio competente.

SERVIZI SOCIALI

La segnalazione 13/06 è relativa ad una richiesta di aiuto e sostegno economico già presentata da diversi anni e rivolta a tutti gli organi politici ed amministrativi comunali. Chieste informazioni ai Servizi, la pratica è in sospeso per ulteriori verifiche.

La segnalazione 14/06 ha sottoposto all'attenzione di quest' Ufficio la graduatoria relativa al contributo comunale per l'affitto. In particolare si lamentava il mancato accoglimento della richiesta e la mancanza di motivazione.

Dopo aver chiesto chiarimenti ai Servizi sociali, è emerso che la domanda era priva di parte della documentazione necessaria; i Servizi hanno pertanto invitato il richiedente ad integrare la domanda ed il contributo è stato assegnato.

La segnalazione 09/07 riguarda il mancato accoglimento di una richiesta di contributo economico e la motivazione dello stesso, la quale a giudizio del richiedente non teneva conto delle mutate capacità economiche.

I Servizi, investiti della questione, hanno chiarito che la richiesta non rientrava nei parametri richiesti e che il calcolo per l'attribuzione del contributo economico tiene conto delle variazioni di reddito intervenute negli ultimi 12 mesi di reddito. È stato consigliato al cittadino di ripresentare la domanda e lo stesso ha già provveduto.

La pratica è ancora aperta in attesa dell'esito dell'ultima domanda.

La segnalazione 14/07 ha per oggetto una richiesta di contributo comunale per l'installazione di un apparecchio montascale, in un alloggio E.R.P. Al momento la

richiesta non è stata accolta ed i condomini segnalano che l'apparecchio, molto costoso, è indispensabile a diverse persone anziane dello stabile.

La pratica è ancora aperta per i necessari approfondimenti.

La segnalazione 15/07 riguardava una richiesta di mobilità che risultava ancora in sospeso per un cambio di alloggio presso un condominio ERP.

Dopo aver chiesto informazioni ai Servizi, è emerso che la domanda è stata accolta e la pratica archiviata.

SCUOLA

Con la segnalazione 11/06, si è posto all'attenzione di quest'Ufficio un problema relativo alla Scuola Elementare Collodi, passata dalla gestione del Comune di Campi a quella di Signa; il richiedente lamentava la mancata assegnazione di una borsa di studio per la figlia, causata dai disguidi (mancata presentazione delle domanda nei termini) derivati dal passaggio di competenza tra i due Comuni.

Dopo aver chiesto informazioni al Responsabile dei Servizi alla Persona del Comune di Signa, è emerso che la mancata assegnazione del beneficio non è stata causata dalla mancata presentazione della domanda, quanto dalla non integrazione della documentazione necessaria.

TRIBUTI

La segnalazione 10/06 è stata aperta in merito ad una richiesta di verifica della correttezza dei conteggi per pagamenti ICI, derivati da una modifica catastale.

Dal momento che l'Ufficio Tributi non era stato ancora interpellato dall'interessato, sono stati chiesti dei primi chiarimenti e, verificata la disponibilità dello stesso a fornire le ulteriori motivazioni tecniche, si è invitato il richiedente a rivolgersi all'Ufficio e la pratica è stata chiusa in istruttoria.

Le Segnalazione 24/06, 01/07, 03/07, 04/07 hanno tutte avuto per oggetto la sanzione per la mancata comunicazione ai fini ICI delle cessazioni di proprietà.

La segnalazione 24/06 in particolare chiedeva motivazione anche del calcolo delle cifre, poiché la sanzione era moltiplicata per un numero complessivo di box garage (9), i quali risultavano tutti in comproprietà

Le pratiche sono giunte in momenti diversi ed in parte hanno trovato soluzioni non univoche.

Si è proceduto ad un incontro con il Responsabile dell'Ufficio Tributi ed il Segretario Generale, per evidenziare, oltre al numero delle richieste, alcune discrepanze nell'interpretazione fornita al testo (poi modificato) dell'art. 13 del Regolamento Comunale ICI.

In particolare si evidenziava che la sanzione veniva applicata in parti uguali (il 100%) anche comproprietari parziali e per tutti i tipi di immobili senza alcuna distinzione.

Le istanze di questo Ufficio sono state in parte accolte dall'Ufficio Tributi (per la segnalazioni 24/06 circoscrivendo il pagamento ai soli box delle singole proprietà, per le segnalazioni 01/07 e 03/07 procedendo ad una riduzione di $\frac{1}{4}$ della sanzione, per la segnalazione 04/07 invece respingendo la domanda di riesame perché oltre i 60 gg dalla notifica), anche in considerazione del fatto che, a seguito delle modifiche apportate dalla Legge Finanziaria del 2006, il Regolamento Comunale ICI è stato modificato con la deliberazione del Consiglio Comunale n°118 del 21/12/2006

La definizione agevolata con riduzione è stata ispirata dall'applicazione del principio del *favor rei*, ai sensi dell'art. 17 del D. lgs n°472/97

La Segnalazione 26/06 è relativa ad una dichiarazione ICI per la quale è stata pagata una aliquota ridotta motivata dalla presenza di un contratto di comodato.

Dopo aver parlato con l'Ufficio Tributi, è emerso che il contratto non è stato inviato dall'interessato; chiesto a quest'ultimo di fornire la copia ma non è stata presentata.

La pratica è in sospenso, in attesa di chiarire in via definitiva la questione.

Con la segnalazione 27/06, è stato chiesto all'Ufficio del Difensore chiarimenti in merito ad un cambio di destinazione di un terreno, e alla conseguente riparametrazione della quota ICI.

Sono state chieste delucidazioni ed è emerso che il cambiamento, avvenuto sulla base del Piano Strutturale, ha comportato l' inserimento del terreno in zona di espansione residenziale, con il conseguente passaggio da agricolo a fabbricativo.

Venuto a conoscenza che gli interessati saranno informati dagli Uffici competenti delle motivazioni e della quantificazione della nuova aliquota, si è proceduto ad archiviare la pratica.

Con la segnalazione 05/07 si lamentava un accertamento relativo alla Tassa Smaltimento rifiuti; in particolare il richiedente contestava la richiesta del Comune di pagamenti arretrati per la differenza tra l'aliquota ridotta e quella intera.

Dopo aver fatto le dovute verifiche con l'Ufficio Tributi, è emerso che la richiesta del Comune era corretta, il richiedente ha aderito alla riduzione e allo stesso tempo presentato ricorso alla Commissione Tributaria.

La segnalazione 222/06 aperta presso il Comune di Sesto ha riguardato la disciplina delle detrazioni ICI presso il Comune di Campi Bisenzio.

L'Ufficio Tributi, interpellato sulla questione, ha risposto che l'autocertificazione per ulteriore detrazione ICI deve essere presentata entro il 30 giugno, per cui se l'acquisto è successivo a tale data non si accetta e non si applica l'ulteriore detrazione.

A giudizio di questo Ufficio la norma del Regolamento potrebbe essere oggetto di revisione per poter consentire un margine di flessibilità maggiore, capace di abbracciare positivamente ipotesi di questo genere

LAVORI PUBBLICI - UFFICIO TECNICO

Con la segnalazione 16/06, si è posta all'attenzione di quest'Ufficio la richiesta di sistemazione dell'area verde posto in via San Quirico (ex villa Zipoli) e di illuminazione della zona.

Presi contatti con l'Ufficio Tecnico, e sentito l'Assessore ai Lavori Pubblici, è emerso che la realizzazione di un impianto di illuminazione pubblica di quella zona necessita di lavori di un importo tale da non giustificare una normale manutenzione; qualora l'amministrazione volesse autorizzare tale installazione, sarebbe necessario inserire il lavoro in un progetto da sottoporre ad appalto.

L'Assessore ha precisato che non ci sono al momento fondi a disposizione.

Con la segnalazione 21/06 si lamentava la ripetuta richiesta di intervento per un cavo rimasto pendente e per la mancata realizzazione dei gradini di ingresso alle abitazioni in seguito a lavori pubblici di ristrutturazione

Dopo aver consultato l'Ufficio tecnico ed il Responsabile amministrativo dei Lavori Pubblici, gli interventi sono stati realizzati e la pratica archiviata.

URBANISTICA

La segnalazione 08/07 ha per oggetto la richiesta di legittimità di un'autorizzazione di abitabilità ed agibilità rilasciata nel lontano 1973, per una costruzione sulla quale insiste una Cabina ENEL di chiara non a norma.

Sono stati chiesti chiarimenti all'Ufficio Urbanistica, competenti; al momento nella licenza edilizia al tempo rilasciata non è comparsa la presenza di tale cabina.

La pratica sarà chiusa non appena si riceveranno le ulteriori richieste di chiarimenti inviate all'Ufficio Urbanistica

Con la segnalazione 16/07 si chiedono chiarimenti in merito ad una domanda di condono edilizio presentata nel 1986 e ancora in sospeso.

Chiesto maggiori delucidazioni Responsabile abusi e contenzioso, si è in attesa di risposta.

La segnalazione 18/07 ha per oggetto un problema relativo all'isolamento pedonale dei residenti causato dalla realizzazione dell'ampliamento interporto e Mezzana Perfetti Ricasoli.

La pratica è ancora aperta.

VIABILITÀ

La segnalazione 25/06 riguarda un problema di traffico pesante che a giudizio del richiedente oltre poco sostenibile, sembra aver provocato danni alla stabilità di un immobile.

È stato chiesto al Responsabile dell'Ufficio Traffico un sopralluogo; la pratica è aperta in attesa di ulteriori approfondimenti.

La segnalazione 06/07 ha per oggetto un problema relativo alla circolazione dei camion. In particolare, il richiedente lamenta che i camion, anche in ragione dell'assenza di un regolare marciapiede, urtano con il passaggio la sua abitazione arrecando frequenti danni.

È stata inviata all'Ufficio Tecnico la documentazione relativa a questa pratica e si è in attesa di ricevere valutazioni

Con la segnalazione 07/07 si chiedeva a quest'Ufficio chiarimenti in merito alla creazione di un'area pedonale, con relativo posizionamento di una sbarra, nella zona di Via Trento?

Interpellato sulla questione Responsabile dell'Ufficio Traffico è emerso che la chiusura si è resa necessaria per motivi di sicurezza ed incolumità; la pratica è stata archiviata.

Il Comune di Campi, Servizi Demografici, è stato interessato insieme al Comune di Signa, Servizi Demografici, della pratica 01/06 dell'Ufficio associato, descritta nella parte relativa al Comune di Sesto Fiorentino.

Pratiche gestite e già aperte

Questo Ufficio, nel corso del periodo di interesse della seguente relazione, ha gestito 6 segnalazioni già aperte dal precedente Difensore comunale.

Tra queste, 4 risultano ancora aperte: per le pratiche 02/06, 03/06, 05/06 sono stati sollecitati gli Uffici a fornire chiarimenti, oppure sono state inoltrate le risposte o gli ultimi aggiornamenti a disposizione.

La segnalazione 12/04 è relativa ad una annosa questione riguardante il problema della doppia tassazione (pagamento della TOSAP richiesta dal Comune e pagamento della COSAP richiesta dalla Provincia di Firenze) per la concessione del medesimo passo carrabile sito in Via Pistoiese S.R. 66 (Sant'Angelo a Lecore), già ampiamente esaminata e illustrata dalla precedente Difensore civico.

Visto il protrarsi della situazione e le posizioni ancora lontane tra le tesi sostenute dal Comune e dalla Provincia di Firenze, si è chiesto l'intervento diretto del Difensore civico regionale (il quale ha anche l'incarico di Difensore civico della Provincia di Firenze).

È stato realizzato un incontro presso la sede di quest'ultimo alla presenza del Responsabile dell'Ufficio Traffico del Comune di Campi Bisenzio ed il Responsabile del Settore Concessioni e Tosap della Provincia di Firenze.

Sulla base degli accordi presi, è stato trasmesso alla Provincia di Firenze la Deliberazione di delimitazione del Centro Abitato del Comune di Campi Bisenzio n° 501/97 (in base alla quale risulterebbero all'interno del suddetto alcuni tratti di strada regionali e provinciali, tra le quali anche la S.R. 66 "Pistoiese", al fine di giungere all'auspicata emanazione del Verbale di Constatazione che dovrebbe positivamente porre fine a questa lungo conflitto di competenze.

La segnalazione 01/06 è stata chiusa dopo aver sollecitato una risposta da parte del Sindaco; il richiedente lamentava di aver ricevuto un "TSO" e chiedeva chiarimenti sulla sua vicenda.

È emerso che al Comune non è giunta alcuna richiesta in tal senso e che pertanto non sia stato emesso nessun provvedimento ai sensi della legge 180/78.

La segnalazione 04/06, lamentava un mancato inserimento nella graduatoria per l'asilo nido.

Nel corso dei necessari approfondimenti svolti con la Direzione didattica circa la correttezza dell'operato, la situazione è mutata per lo scorrimento dei posti in lista che ha permesso il soddisfacimento della richiesta.

Pratiche risolte senza apertura

Quest'Ufficio ha anche gestito 14 segnalazioni senza aprire formalmente una apposita pratica.

In questi casi, dopo aver realizzato un primo colloquio di approfondimento, oppure dopo aver avuto un contatto telefonico (o ancora per email), si è proceduto ad indirizzare l'interessato verso altri Enti esterni nei confronti dei quali il Difensore non ha competenza, fornendo per quanto possibile aiuto e sostegno.

Ancora, nel caso fosse possibile ed opportuno, si è invitato gli interessati a rivolgersi presso gli Uffici competenti del Comune ancora non consultati oppure ad utilizzare appositi canali di gestione delle ordinarie "segnalazioni."

In altri casi ancora, se necessario, si è chiesto ulteriori informazioni presso gli Uffici competenti

Richiesta di Referendum Consultivo

Il Difensore Civico ha preso parte, in forza dell'art.18 del Regolamento del Comune di Campi Bisenzio sulla partecipazione, consultazione e referendum del 2002, al Collegio chiamato a pronunciarsi sulla ammissibilità e proponibilità di un Referendum Consultivo, presentato il 4 dicembre 2006.

Di seguito si riporta il testo della richiesta di Referendum e la motivazione della decisione adottata dal Collegio.

Alla decisione, oltre alle forme di comunicazione previste dal Regolamento stesso, è stata data ampia diffusione mediante il sito web del Comune ed i quotidiani.

1. In data 4 dicembre 2006 è stata presentata al Comune di Campi Bisenzio una richiesta di referendum consultivo sul seguente quesito:

“ Volete che l’Amministrazione comunale partecipi alla stipula di un accordo di programma con gli altri Enti interessati – ai sensi dell’art.34 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 – nel quale siano previste opere infrastrutturali e compensazioni monetarie, come contropartita alla realizzazione dell’impianto chiamato termovalorizzatore da costruirsi nell’area denominata Case Passerini sita nel Comune di Sesto Fiorentino a confine con il territorio del Comune di Campi Bisenzio ?”

L’art. 16 del regolamento del Comune di Campi Bisenzio sulla partecipazione, consultazione e referendum del 2002 prevede che “ *le proposte referendarie sono sottoposte all’esame dell’apposito organo collegiale [...] che ne verifica i presupposti di ammissibilità e di proponibilità*”; l’art. 34 dello stesso regolamento stabilisce che “*per quanto non previsto nel presente regolamento si fa rinvio alla normativa vigente in materia di consultazioni referendarie nazionali*”.

2. L’esame della richiesta, ai fini della sua ammissibilità, va condotto alla luce dei limiti che l’istituto del referendum consultivo incontra. Essi sono individuabili nel modo seguente:

- L’art. 8 comma 5 della legge 267/2000 (TUEL) prevede che i referendum degli enti locali “*devono riguardare materie di esclusiva competenza locale*”.
- L’art. 16 comma 2 e 3 dello Statuto del Comune di Campi Bisenzio stabilisce che “*i referendum sono ammessi su questioni di rilevanza generale interessanti la collettività comunale che non siano lesivi dei diritti costituzionalmente garantiti. I referendum sono esclusi per i seguenti oggetti: a) atti riguardanti singole persone, b) tributi locali, mutui e prestiti obbligazionari, bilanci annuali e pluriennali e conti consuntivi, c) adempimenti meramente esecutivi di norme statali e regionali, sullo statuto comunale e sul regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, d) sullo stesso oggetto già sottoposto a consultazione referendaria negli ultimi cinque anni*”.
- Principio di omogeneità/univocità, chiarezza/completezza, fruttuosità/utilità del quesito (secondo quanto affermato dalla giurisprudenza costituzionale).

3. Vizi di inammissibilità della richiesta in esame.

A) È pacifico in dottrina e giurisprudenza che il limite di cui all’art.8 del TUEL vada inteso nel senso di limitare l’esercizio del referendum a livello comunale e provinciale alle

sole materie di competenza dell'Ente cui vengono rivolte le relative richieste. Al riguardo, va rilevato che il quesito sottoposto dai promotori al Comune di Campi Bisenzio concerne la partecipazione del Comune alla stipula di un accordo di programma conseguente alla sottoscrizione – avvenuta nel 2005 – di un protocollo d'intesa avente ad oggetto opere di mitigazione ambientale connesse alla realizzazione di un termovalorizzazione (la cui previsione è invece riconducibile al Piano Provinciale per i Rifiuti del 2002 ed al Piano Industriale del 2004). Sotto questo profilo appare evidente che il quesito referendario ha ad oggetto una attività comunale che si inserisce in un quadro in cui sono coinvolte altre amministrazioni (il protocollo d'intesa è stato sottoscritto anche dai sindaci di Firenze e di Sesto Fiorentino, dal presidente della Provincia di Firenze, dal presidente de dell'ATO6; l'accordo di programma sarà sottoscritto anche dalla regione Toscana), e nel quale il Comune di Campi Bisenzio non ha certamente il potere decisionale finale. Appare dunque irragionevole che la materia referendaria possa essere considerata materia di interesse "esclusivamente locale", come richiede l'art. 8 del TUEL. Sul punto, il Consiglio di Stato ha stabilito – in sede di giudizio su ricorso straordinario al capo dello Stato - che *"la dislocazione sul territorio degli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani dipende dall'adozione di atti programmatici e piani di livello regionale e provinciale: pertanto, trascendendo l'ambito locale, vige per essa il divieto di sottoporla a referendum consultivo comunale"* (Cons. Stato, sez. I, 14 febbraio 2001, n. 39), e – in sede giurisdizionale – che *"trattandosi di una consultazione comunale neanche si può ipotizzare un rilievo che travalichi gli ambiti di competenza di quella amministrazione ed incida su scelte rimesse ad amministrazioni diverse sia per competenza territoriale che per livello decisionale"* (Cons. Stato, sez. VI, 20 maggio 2004, n. 3263).

Su tale problematica si può richiamare anche quella giurisprudenza costituzionale che ha escluso l'ammissibilità di referendum consultivi regionale destinati ad incidere sull'attività (non della regione ma) dello Stato: la natura non vincolante del referendum, infatti non esclude che essi sia destinato ad esercitare *"la sua influenza [...] fino a condizionare scelte discrezionali affidate alla esclusiva competenza"* di un soggetto diverso da quello che ha celebrato il referendum consultivo (Corte cost., sent. n. 470/1992).

B) Sotto un diverso profilo, l'ammissibilità del referendum dipende anche dal grado al quale è giunto il procedimento amministrativo oggetto della richiesta, e dalla circostanza se in caso di esito positivo del referendum stesso vi siano conseguenze pregiudizievoli per terzi. Sarebbe infatti del tutto irragionevole che un referendum realizzato in un solo comune ponesse nel nulla una intensa ed avanzata attività amministrativa e programmatica realizzata da diversi soggetti, tutti a vario titolo coinvolti nella vicenda. Il Giudice amministrativo ha infatti confermato che *"deve ritenersi ragionevole, corretto e adeguatamente motivato il giudizio espresso dal Consiglio comunale in cui sono rappresentate le ragioni, tra cui anche risvolti sulla finanza pubblica, che inducono a non rimettere al giudizio popolare una scelta di allocazione di opera pubblica che seppure politica e di merito, ha raggiunto fasi di sviluppo procedimentale sottratte alla libera disponibilità del Comune sicché le scelte derivanti dalla volontà popolare [...] renderebbero responsabile il Comune nei confronti dei terzi"* (TAR Puglia – Bari, sez. III, 4 maggio 2005, n. 1926).

Sempre da questo punto di vista, inoltre, l'adesione all'accordo di programma si configura come un atto sostanzialmente esecutivo di disposizioni particolarmente dettagliate e vincolanti introdotte già nel protocollo d'intesa, per cui un referendum sull'attività esecutiva appare altresì tardivo, oltre che escluso da una interpretazione ragionevole della lettera c) dell'art. 16 dello statuto comunale.

C) Sotto altro profilo, va rilevato che la richiesta referendaria ha certamente riflessi sul piano delle entrate di cassa dell'ente, giacché la mancata partecipazione all'accordo di programma implica anche il venir meno delle compensazioni monetarie previste dall'art. 7 del protocollo d'intesa. A tale proposito, non può escludersi che la materia possa essere fatta rientrare fra quelle "finanziarie" di cui alla lettera b) dell'art. 16 dello Statuto comunale, soprattutto alla luce della giurisprudenza costituzionale che ha estesa la materia "leggi tributarie e di bilancio" alle leggi che determinano una "incidenza" sul bilancio, in quanto preordinati al raggiungimento della finalità dell'equilibrio di bilancio. Anche in questo caso, la giurisprudenza stabilisce che *"deve ritenersi che la valutazione di ammissibilità del referendum vada condotta [...], in via sistematica, per verificare in particolare modo se le richieste siano realmente destinate a concretare un "referendum popolare" e se gli atti che ne formano l'oggetto rientrino tra i tipi di atti suscettibili di essere abrogati dal corpo elettorale, considerando tutte le ragioni giustificative che ne escludono la ammissibilità, non ultima i risvolti sulla finanza pubblica per gli effetti in termini finanziari che l'eventuale abrogazione determinerebbe a carico del bilancio comunale (su questo ultimo punto, la Corte Costituzionale, ha ritenuto che il limite del referendum abrogativo relativo alle leggi di approvazione del bilancio comprende anche le altre leggi che attengono alla manovra finanziaria a partire dalla cosiddetta legge finanziaria)"* (TAR Puglia, n. 1926/2005).

D) Infine, va rilevato che la richiesta in esame non rispetta i principi fissati dalla Corte costituzionale in ordine alle caratteristiche che deve presentare il quesito ai fini di assicurare una consapevole e genuina espressione di volontà da parte dei votanti. La giurisprudenza costituzionale ha individuato nella carenza di alcuni requisiti necessari del quesito referendario, un limite alla stessa ammissibilità del referendum, in quanto la carente formulazione del quesito incide sulla libertà del diritto di voto referendario. Alla luce di tale costante giurisprudenza, possono formularsi le seguenti considerazioni riferite al quesito in questione.

- *Omogeneità/univocità*: il quesito referendario proposto ha ad oggetto la partecipazione del Comune di Campi Bisenzio alla stipula di un accordo di programma il cui contenuto è estremamente eterogeneo e caratterizzato dalla previsione di attività di tipo, carattere e specie totalmente diversi (a tale proposito, è sufficiente una lettura dell'art. 2 del protocollo d'intesa, in cui si dà atto dei differentissimi oggetti del sottoscrivendo accordo di programma). La richiesta referendaria, formulata invece in modo unitario ed onnicomprensivo, impedisce dunque all'elettore di esprimersi in ordine alle singole scelte oggetto dell'accordo di programma – certamente scindibili fra di loro – costringendolo dunque ad un'alternativa fra accettare tutto o rifiutare

tutto, con relativa tendenziale compromissione della “genuinità” dell’espressione referendaria; la stessa relazione di accompagnamento alla proposta referendaria “ammette” che talune delle opere oggetto dell’accordo di programma sono indubbiamente utili, importanti e vantaggiose. Il quesito, dunque, appare caratterizzato dall’assenza di quella “matrice razionalmente unitaria” che la giurisprudenza costituzionale richiede per l’ammissibilità del referendum (Corte cost., sent. 16/1978).

- *Chiarezza/completezza.* Il quesito referendario si limita ad incidere sulla prospettiva della partecipazione del comune di Campi Bisenzio all’accordo di programma. Ma il protocollo d’intesa già stipulato prevede numerosi altri contenuti ulteriori rispetto a quelli che dovranno essere confermati dall’accordo di programma (si pensi alle compensazioni monetarie, che derivano direttamente dal protocollo). La mancata partecipazione del comune all’accordo di programma lascerebbe quindi “in piedi” la partecipazione del comune stesso ad altre attività previste dal protocollo, con una irrazionale carenza di completezza e di chiarezza del quesito, destinata a trasmodare in una espressione non genuina del voto referendario.
- *Fruttuosità/utilità.* In numerose pronunce la Corte costituzionale ha ritenuto inammissibili proposte referendarie in quanto esse non avrebbero potuto conseguire l’obiettivo che i promotori si erano prefissati (cfr. sent. 30/1997, 35/2000). Nel caso del referendum in questione la verifica di tale presupposto è addirittura più semplice di quella dei referendum statali, in quanto la proposta referendaria si accompagna ad una relazione che esplicita proprio le finalità prefissate dai promotori. Da tale relazione si desume chiaramente che la finalità ultima del referendum non è quella di evitare la partecipazione del Comune di Campi Bisenzio all’accordo di programma, quanto invece quella di “far cessare ogni e qualunque iniziativa che l’amministrazione comunale vorrà porre in essere allo scopo di concorrere alla realizzazione e alla gestione [del] termovalorizzatore”, anche sulla base della considerazione per cui “la mancata partecipazione del Comune di Campi Bisenzio all’accordo di programma [...] rende impossibile agli altri enti di perseguire quel progetto”.

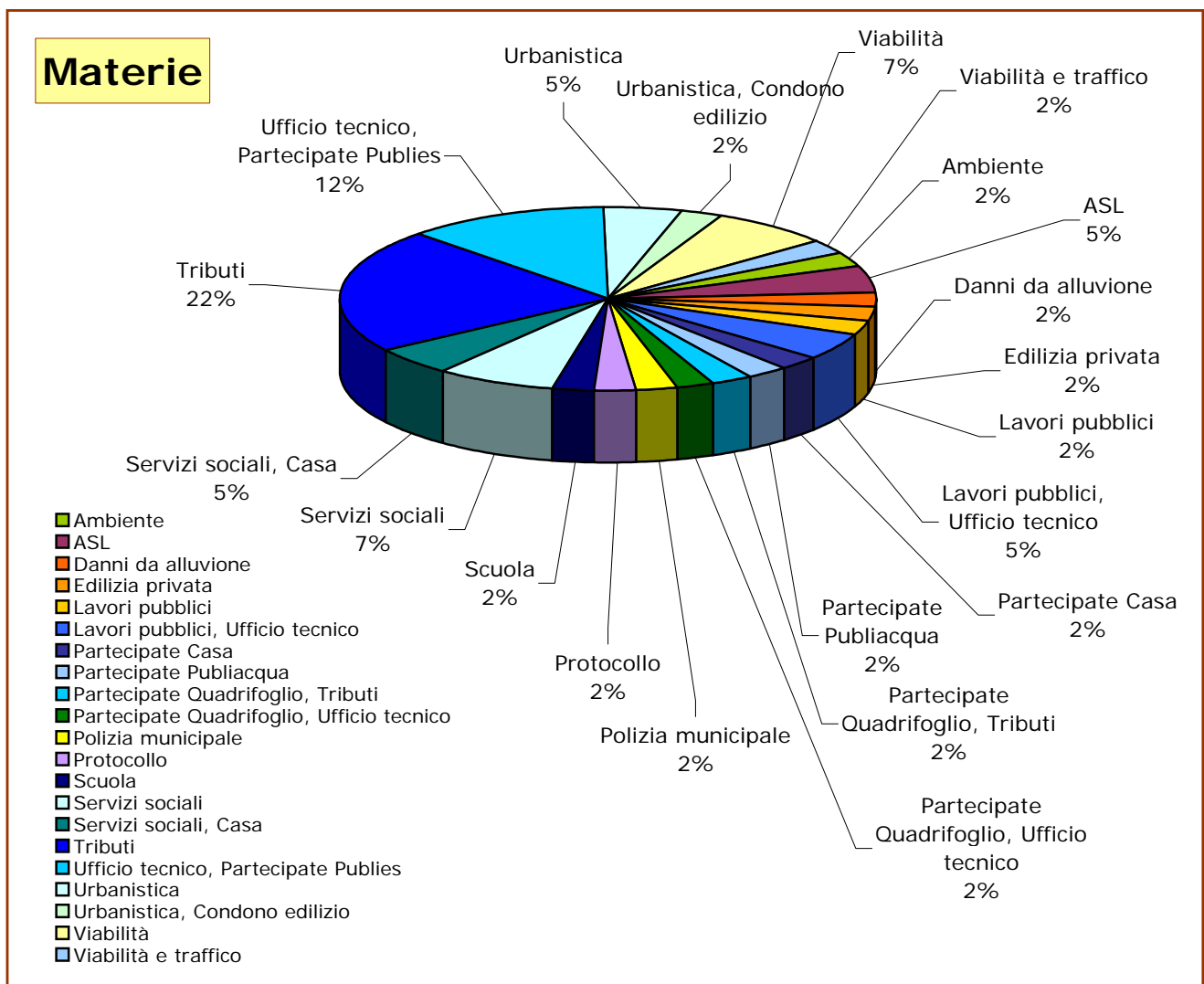
Sul punto si osserva che la realizzazione del termovalorizzatore non dipende giuridicamente dalla sottoscrizione del citato accordo di programma, ma anzi deriva da atti ormai ampiamente consolidati come il Piano Provinciale dei Rifiuti, che non possono certamente essere retrospettivamente messi nel nulla dalla decisione del comune di Campi (nel territorio del quale peraltro non è collocato l’impianto) di non stipulare l’accordo di programma. Al tempo stesso, non è affatto escluso che le attività oggetto dell’accordo di programma, così come lo stesso termovalorizzatore, possano essere realizzate anche senza l’adesione del Comune di Campi all’accordo di programma (per una vicenda analoga, si veda TAR Lazio – Roma, sez. II bis, 5 luglio 2005, n. 5481, secondo cui, in caso di procedimenti complessi come quello di riconversione di una centrale a carbone, gli interessi delle popolazioni residenti nei territori dei comuni limitrofi a quello nel cui territorio ricadono le opere possono

ritenersi, ai sensi della vigente normativa di settore, adeguatamente tutelati dalla partecipazione al procedimento della provincia e della regione).

4. Per i motivi più sopra esposti, la richiesta di referendum consultivo in esame va considerata inammissibile.

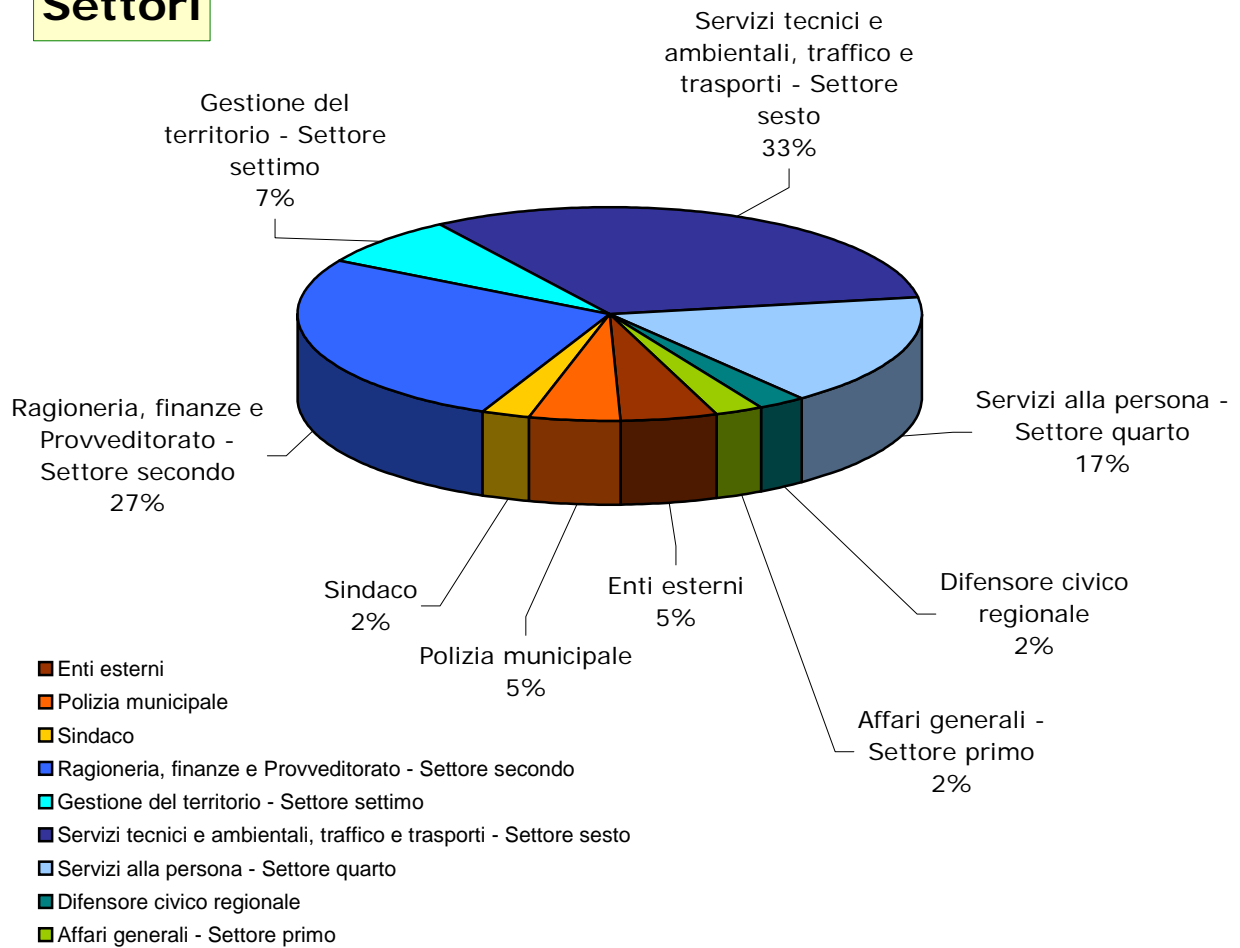
Dati di sintesi

Dopo aver visto il dettaglio delle pratiche, riportiamo di seguito alcuni dati di sintesi che cercano di rappresentare la situazione secondo un primo raggruppamento per materie, e un secondo per settori



Anche in questo caso il grafico ci restituisce una immagine molto diversificata delle segnalazioni, salvo una netta prevalenza dei Tributi

Settori



Pratiche aperte nel Comune di Calenzano dal 1° maggio 2006

Questo Ufficio, nel corso del periodo tra il 1/05/2006 ed il 30/04/2006, ha aperto **21** segnalazioni formali.

Di seguito si riporta il dettaglio delle segnalazioni raggruppate per materia.

ACCESSO AGLI ATTI

Con la segnalazione 17/06, si chiedeva il riesame rispetto ad un differimento del diritto di accesso; in particolare il richiedente aveva chiesto di prendere visione delle osservazioni presentate sulla delibera del Consiglio Comunale n°33 del 13 marzo 2006 che adottava il Regolamento Urbanistico e l'accesso era stato differito al momento dell'approvazione dello stesso.

Nel corso dell'istruttoria, il Responsabile del Servizio Sviluppo Economico comunicava l'approvazione del Regolamento e invitava l'interessato alla visione delle osservazioni.

Quest'Ufficio ha comunque fornito un parere, ritenendo fondato il differimento e allo stesso tempo evidenziando una carenza di motivazione nel provvedimento di differimento, in violazione dell'art. 25 comma 3 della legge 241/90.

A seguito di una ulteriore comunicazione ricevuta dall'interessato, si è proceduto ad una istruttoria suppletiva, realizzando un colloquio con il Garante per la Partecipazione; è in corso di preparazione una risposta alla seconda comunicazione.

ASILO NIDO

Con la segnalazione 07/06 si è posta all'attenzione dell'Ufficio del Difensore una questione relativa alla graduatoria asilo nido 2006/2007.

In particolare, il richiedente lamentava il mancato accoglimento della domanda al nido e la procedura seguita dal Comune per confermare l'accettazione dell'ammissione da parte dei cittadini aventi diritto.

La segnalazione è stata accompagnata anche da una lettera di una associazione di tutela dei cittadini.

Si è svolta una prima istruttoria con il Responsabile del Servizio Attività Educative, dalla quale emergeva la prassi utilizzata dal Comune per questa fase, che aveva come obiettivo l'accertamento in modo più esaustivo possibile della volontà degli aventi diritto all'accettazione della graduatoria; volontà che, comunque andava espressa per iscritto, perfezionando l'accettazione o il rifiuto.

Quest'Ufficio formulava un primo parere nel quale concludeva, anche in ragione di tale prassi, che nella procedura adottata per la formulazione dell'accettazione

l'Amministrazione avesse agito sostanzialmente nell'esercizio di una attività discrezionale.

Successivamente, anche per il tramite di una associazione di consumatori, veniva posta la questione del rapporto tra tale procedura ed il Piano Educativo Comunale.

Dopo una ulteriore istruttoria, nella quale si incontrava il Segretario Comunale, il Responsabile dell'Area Servizi alla Persona, quest'Ufficio predisponendo un parere con il quale esprimeva l'evidente contrasto tra il tenore del PEC, laddove stabiliva che la famiglia "provvederà ad accettarli tramite apposita dichiarazione scritta da restituire nei tempi stabiliti, pena l'eliminazione dell'interessato dalla graduatoria", ed il testo delle comunicazioni inviate agli interessati, dove a tale accettazione seguiva il riferimento che "la mancata restituzione dell'accettazione nei tempi stabiliti potrà comportare l'eliminazione dell'interessato dalla graduatoria".

Si è invitato pertanto l'Amministrazione a sanare tale contrasto.

La segnalazione 1/07, riguardante ancora la graduatoria asilo nido 2006/2007, poneva all'attenzione di quest'Ufficio la mancata attribuzione di punteggio in caso di genitore invalido.

Interpellato sul punto, il Responsabile del Servizio Attività Educative ha comunicato che nel Piano Educativo non è prevista questa ipotesi, fatta salva sempre la possibilità di vedersi riconosciuto un punteggio in caso di relazione predisposta dai Servizi sociali.

Verificato che nell'ipotesi non ricorrono le condizioni per adottare quest'ultimo provvedimento e dopo un colloquio con il Responsabile dell'Area Servizi alla Persona, la pratica è aperta in attesa di ulteriori valutazioni.

COMUNICAZIONE CITTADINI

Con la segnalazione 13/06 veniva chiesto un parere all'Ufficio del Difensore in merito ad un atto di contestazione ICI 2006.

In particolare, il richiedente lamentava la mancata comunicazione da parte dell'ufficio URP degli adempimenti necessari alla compravendita, tra i quali, come prevedeva il Regolamento comunale ICI, le modifiche della proprietà.

Veniva realizzato un incontro con il Responsabile dell'Area Comunicazione e Promozione, il quale ricordava che a fianco della norma regolamentare (art. 11 del Regolamento ICI),, erano state fatte apposite forme di comunicazione e che presso l'Ufficio URP era disponibile la modulistica necessaria per l'adempimento in oggetto. La pratica è stata archiviata.

EDILIZIA PRIVATA

Con la segnalazione 15/06, si contestava la sanzione applicata dal Comune prevista dall'art. 132 del D.P.R. 380/1 per l'esecuzione di lavori di ristrutturazione di impianto

termico (nel caso di specie a bassa soglia di inquinamento) senza aver provveduto al deposito della relazione ai sensi dell'art. 125 del D.P.R. 380/01

In particolare, i condomini chiedevano chiarimenti circa l'interpretazione da dare al caso, in quanto secondo i richiedenti la mera modifica della caldaia non dovrebbe considerarsi "nuovo impianto". Dopo aver richiesto chiarimenti agli Uffici, emergeva che dalla lettura della norma l'interpretazione corretta era nel senso di considerare l'intervento equivale a nuovo impianto". Successivamente veniva chiesto un ulteriore parere in merito agli interventi necessari proprio per la messa a norma dell'impianto ed in particolare della congruità tra il tipo di intervento (che prevedeva delle tubazioni esterne al condominio) ed il Regolamento Urbanistico. Chiesto chiarimenti agli Uffici, è emerso che la DIA presentata dal condominio è stata accettata perché ritenuta rispettosa del Regolamento in questione.

ESPROPRI

La segnalazione 05/A06, ha avuto per oggetto un esproprio per pubblica utilità preordinata alla realizzazione del parco fluviale sul Torrente Marina da Carraia a Donnini.

In particolare, il richiedente chiedeva che gli venisse applicata la misura compensativa di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 30/2005 in luogo dell'importo per cessione volontaria.

Dopo un colloquio con il Responsabile del Servizio Espropri, risultava che la misura compensativa non era applicabile in ragione della modesta entità della quota di importo richiesta.

Considerato che la medesima situazione pareva estendersi a molti altri cittadini, si è chiesto un incontro con il Sindaco, il quale ha fornito una risposta scritta e motiva circa le ragioni dell'esproprio, del mancato accoglimento della misura compensativa ed assicurato una uniformità di trattamento per tutti i cittadini.

LAVORI PUBBLICI

La segnalazione 06/06 riguarda un problema di infiltrazioni di acque provenienti presumibilmente dalla ludoteca di proprietà del Comune nella cantina di proprietà del cittadino; un delicato problema relativo al lancio sassi dal cortile della scuola d'infanzia di via A. Da Settimello nella medesima proprietà; la segnalazione è anche collegata con un'altra (la 09/06), ed è riferita ad allagamenti avvenuti in caso di pioggia in un negozio e nell'abitazione della medesima proprietà..

La questione ha sin qui comportato una lunga istruttoria; innanzitutto, dopo un primo colloquio con l'Assessore ai Lavori Pubblici, sono stati eseguiti i lavori alla fognatura della Ludoteca da parte dell'Area Infrastrutture.

Ancora in sospeso risulta la questione dei danni subiti con le infiltrazioni; la prima richiesta di esenzione ICI formulata dal richiedente non è stata accettata dal Responsabile del Servizio Tributi perché non rientrante tra le fattispecie previste dal Regolamento ICI.

Si è invitato il richiedente, dopo un ulteriore passaggio con l'Assessore ai Lavori Pubblici, a formulare una ipotesi di risarcimento, ancora non ricevuta.

Per quanto riguarda la questione del lancio dei sassi, si è proceduto a diversi colloqui con il Responsabile dell'Ufficio tecnico, con gli Assessori ai Lavori Pubblici ed Istruzione, con la Responsabile dei Servizi alla Persona, con il Sindaco, al fine di trovare la soluzione più adatta.

È stato fatto anche un sopralluogo sia presso la scuola (incontrando il personale docente e la Direzione scolastica) che presso l'abitazione del richiedente.

Quest'Ufficio ha infine predisposto una nota, rivolta a tutti i soggetti sin qui coinvolti, per formulare la richiesta di apporre una rete metallica divisoria tra la scuola e la proprietà confinante in modo da evitare pericoli e migliorare l'attuale situazione.

La segnalazione 09/06, come detto collegata alla precedente, riguarda problemi di allagamento di negozio posto in via A. Da Settimello.

La questione appare risolvibile con il rialzamento del marciapiede, non essendoci passo carrabile, per evitare che l'acqua piovana abbia miglior accesso al fondo. Dopo aver preso contatti con il Responsabile dell'Area Infrastrutture, la pratica è ancora aperta in attesa di trovare una adeguata soluzione.

La segnalazione 08/06 riguarda la situazione del parcheggio di Via Buozzi – Via Grandi e la lamentata riduzione dei posti macchina da 56 a 32 e delle buche esistenti nella zona.

Dopo aver chiesto chiarimenti al Responsabile dell'Area Infrastrutture, emergeva che la scelta di riduzione dei posti auto era motivata dalla necessità di modificare la viabilità della zona, in precedenza pericolosa e non rispettosa delle norme vigenti. Si è realizzato anche un incontro di approfondimento con i cittadini interessati, il Responsabile dell'Area Infrastrutture ed un Funzionario dell'Area Gestione del Territorio.

La pratica è ancora aperta in attesa di ulteriori valutazioni.

RIFIUTI

Con la segnalazione 12/06 si poneva all'attenzione di quest'Ufficio la richiesta di nuovo posizionamento dei cassonetti ubicati nel piazzale parcheggio tra via Buozzi e via Grandi in località Carraia per questione di igiene pubblica.

Dopo aver fatto un apposito incontro con il Responsabile dell'Area Infrastrutture, emergeva la impossibilità di realizzare questo spostamento per motivi di ordine tecnico.

SERVIZI CIMITERIALI

La segnalazione 14/06 ha avuto ad oggetto il distacco e la successiva richiesta di pagamento per il riallaccio luce per delle lampade votive presso il cimitero di Calenzano (Settimello).

Il richiedente lamentava di aver sempre pagato regolarmente per il servizio e di non aver ricevuto alcuna comunicazione del distacco.

La S.I.L.V.E. S.p.a. attribuiva la responsabilità invece alle Poste, dichiarando di non aver ricevuto i pagamenti e per tale motivo di aver proceduto al distacco.

Dopo vari ulteriori passaggi fatti sia con S.I.L.V.E. S.p.a. che con il Responsabile dell'Area Infrastrutture, emersa l'impossibilità di risolvere la questione la pratica è stata archiviata ed il cittadino ha pagato il costo del riallaccio.

La segnalazione 16/06 ha avuto ad oggetto la richiesta di ripristino del marmo, che a seguito di lavori svolti da Cimiteri Calenzano S.p.a., non è stato ricollocato su loculi. Sono state chieste, informazioni alla Cimiteri Calenzano S.p.a., la quale ha assicurato la realizzazione dell'intervento.

PARTECIPATE PUBLIACQUA

La segnalazione 2/07, ha avuto ad oggetto la questione ben nota delle cosiddette "perdite occulte" della fornitura di servizio idrico.

In particolare, il richiedente lamentava anche il notevole arco di tempo intercorso tra l'accertamento della perdita da parte di Publiacqua e l'avviso della perdita stessa, il quale ha fatto ulteriormente lievitare il costo della perdita, anche se successivamente pattuita in Euro 5.900,00 con l'applicazione della quota minima prevista in caso di perdite occulte.

Data la contemporanea apertura di pratiche identiche presso altri Comuni della Piana, si è ritenuto necessario realizzare un incontro con l'Assessore ai Lavori Pubblici, il Direttore Generale nel corso della quale è stata anche posta all'attenzione la nota elaborata sul punto dalla Conferenza Permanente dei Difensori Civici Locali.

Successivamente, si è fatto anche un apposito incontro con il Sindaco, il quale condividendo le posizioni del richiedente, ha predisposto una nota indirizzata al Presidente di ATO 3 e al Presidente di Publiacqua, con la quale si chiede il riesame della pratica.

TRIBUTI

La segnalazione 4/06 ha avuto ad oggetto una sanzione applicata dal Servizio Tributi a causa della mancata denuncia ai fini ICI, dell'acquisto di un immobile avvenuto nel 2005.

Chiesto informazioni al Responsabile del Servizio Tributi, emergeva che la richiesta del Comune era corretta e si procedeva ad archiviare la pratica.

URBANISTICA

Con le segnalazioni 1/06 e 2/06 veniva richiesta il riesame ai fini dell'annullamento delle delibere del Consiglio Comunale 112 e 113 del 26.09.2005 e. 10 del 30.01.2006, sotto il profilo della carenza di motivazione.

Vista la complessità delle questioni poste, quest'Ufficio realizzava una serie di incontri con il Responsabile Area Gestione del Territorio finalizzati al riesame delle delibere ed in particolare delle motivazioni delle collegate proposte di controdeduzione, sulle quali si erano concentrati i lamentati vizi di legittimità.

Dopo una lunga istruttoria, quest'Ufficio ha escluso il difetto di motivazione, limitandosi a verificare che l'atto non fosse viziato di una mancanza assoluta di motivazione e ritenendo che in parte, le questioni poste fossero riconducibili a decisioni di atti di governo del territorio del Comune di Calenzano; sottratte alla competenza del Difensore.

Della decisione è stato informato il richiedente con un apposito incontro.

Con la segnalazione 18/06, il richiedente di cui sopra ha invitato il Difensore, con una apposita nota, a riesame il parere relativo alle segnalazioni 1/06 e 2/06.

La pratica è ancora aperta in attesa di ulteriori valutazioni.

Con la segnalazione 3/07, il richiedente lamentava il pagamento della tassa paesaggistica, relativa ad una pratica di condono ancora aperta, successivamente alla vendita da parte dello stesso dell'immobile condonato.

Chiesto primi chiarimenti al Responsabile del Servizio Edilizia Privata; successivamente si realizzava un incontro con l'interessato e l'Ufficio Area Gestione del Territorio, dal quale emergeva che la richiesta di condono e gli adempimenti connessi restano in capo al soggetto che ne ha fatto richiesta, anche a seguito di cessione dell'immobile.

Venivano inoltre fornite informazioni in merito alla pubblicità realizzata dal Comune in merito al pagamento della tassa in questione. La pratica è stata archiviata.

VIABILITÀ

La segnalazione 03/06 ha avuto ad oggetto la richiesta della messa in sicurezza di un incrocio, tra via Baldansese e via degli Olmi, la messa a norma di un semaforo oltre a maggiori informazioni in merito alla manutenzione di cabine adiacenti alla propria abitazione.

Richieste informazioni al Responsabile dell'Area Infrastrutture, emergeva che l'incrocio tra Via Baldanzese e Via degli Olmi è regolato da un impianto semaforico a tre tempi appositamente studiato per regolamentare al meglio il traffico e rispetta la normativa vigente.

Le “cabine” sono i tre alloggiamenti dei quadri elettrici dell’impianto semaforico. Gli alloggiamenti non sono appoggiati alla parete, ma posti ad una distanza che varia dai 15 ai 24 cm. e quindi non risultano essere la causa della lamentata umidità alla parete dell’abitazione.

La pratica è stata archiviata.

Con la segnalazione 10/06, si lamentava la viabilità difficoltosa in entrata ed in uscita nella via Di Salenzano a causa di auto parcheggiate sul lato della strada.

La pratica ha comportato una lunga istruttoria, che ha coinvolto il Responsabile dell'Area Infrastrutture ed il Comando della Polizia Municipale, con quali vi sono stati vari incontri e contatti.

Il richiedente ha segnalato il problema anche al Sindaco.

Dopo vari approfondimenti, emergeva che la strada in questione aveva natura pubblica e non privata e pertanto le lamentele del richiedente erano accolte e veniva posizionato un cartello di divieto di sosta. È stata sollecitata la Polizia Municipale per i controlli di verifica del rispetto del divieto.

Con la segnalazione 11/06 si è posto all’attenzione di quest’Ufficio la questione relativa alla sicurezza della viabilità in via Tragliafraschi e in via Dante Alighieri.

Le questioni (traffico pesante, poca visibilità in uscita, scarsa cartellonistica, alta velocità, buche pericolose) venivano inoltrate al Responsabile dell'Area Infrastrutture al Comando della Polizia Municipale.

È stato realizzato anche un apposito incontro con Sindaco, l’Assessore ai Lavori Pubblici, il Comando della Polizia Municipale, Responsabile dell'Area Infrastrutture, dal quale emergeva la volontà ad intervenire per ridurre il traffico, migliorare la cartellonistica e la viabilità interna dei condomini della zona. È stato di recente posto un apparecchio “conta macchine”, che permette di monitorare la quantità e qualità del traffico; in base alle risultanze verranno prese le decisioni opportune.

È stato fatto anche un sopralluogo con il Comando della Polizia Municipale; la pratica resta aperta in attesa di ulteriori decisioni.

Pratiche gestite e già aperte

Questo Ufficio, nel corso del periodo di interesse della seguente relazione, ha gestito 2 segnalazioni già aperte dal precedente Difensore comunale

La segnalazione 1/2005 (disagio nella zona della Fogliaia), è stata già ampiamente descritta dal precedente Difensore nel corso della sua ultima relazione.

Quest’Ufficio ha proseguito nell’azione indicata dal predecessore, realizzato numerosi incontri con i cittadini e con Assessori, Comando della Polizia Municipale, diretti a verificare che le decisioni prese nei precedenti incontri formali fossero mantenute.

In particolare, oltre alla richiesta di aumentare il numero di paletti dissuasori , la questione urgente riguarda l'ipotesi di spostamento del parcheggio per camion (zona piscine) in altra zona, in modo da ridurre i disagi causati ai residenti.

È stato fatto di recente un sopralluogo con la Polizia Municipale.

La pratica è tutt'ora aperta in attesa di ulteriori decisioni.

La segnalazione 06/2005, riguarda alcuni cittadini residenti nel complesso edilizio "Le Cappelle", i quali hanno formulato richiesta per un parcheggio nella zona; la pratica, già aperta, è stata risollecitata dal Difensore civico regionale.

Pratiche risolte senza apertura

Questo Ufficio ha anche gestito 2 segnalazioni senza aprire formalmente una apposita pratica.

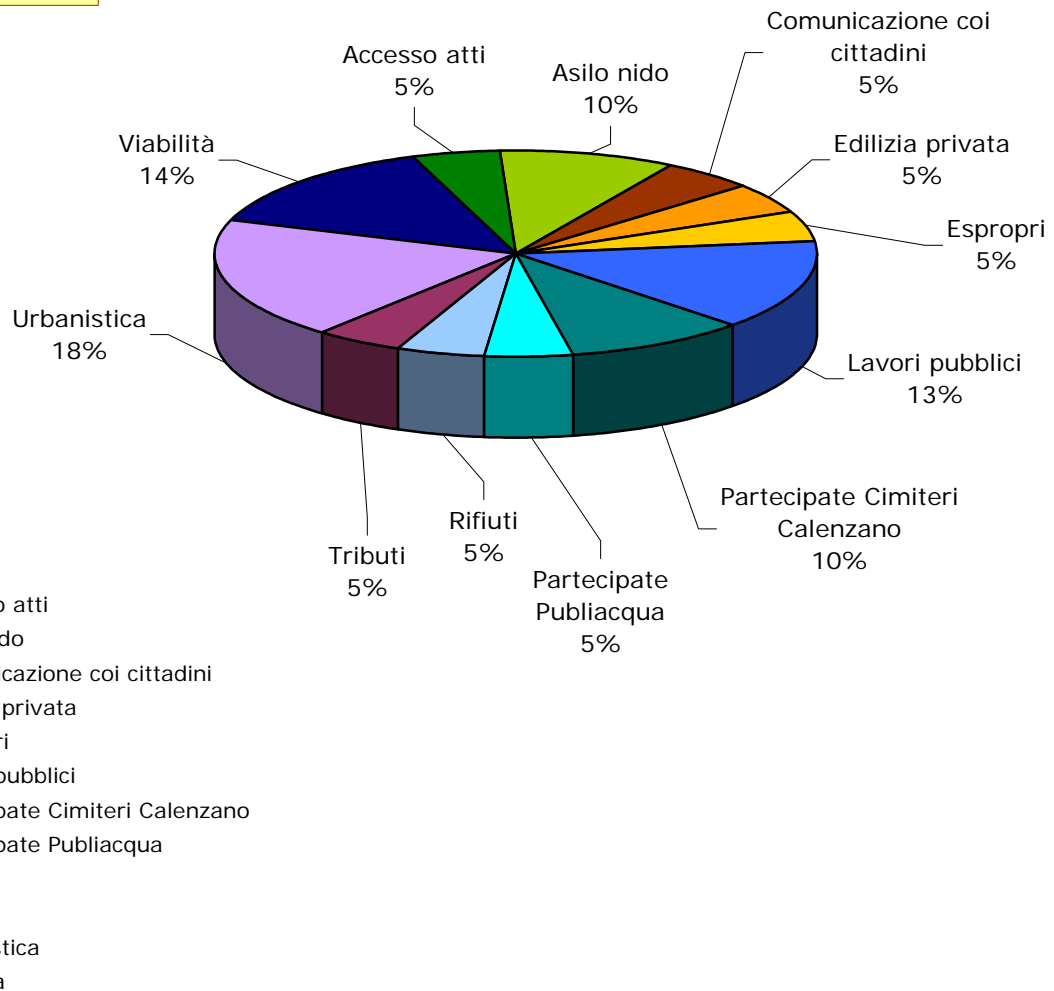
In questi casi, dopo aver realizzato un primo colloquio di approfondimento, oppure dopo aver avuto un contatto telefonico (o ancora per email), si è proceduto ad indirizzare l'interessato verso altri Enti esterni, nei confronti dei quali il Difensore non ha competenza, o ancora verso gli Uffici competenti del Comune

L'Ufficio ha infine avuto circa 5 contatti, per richieste di informazioni di vario genere.

Dati di sintesi

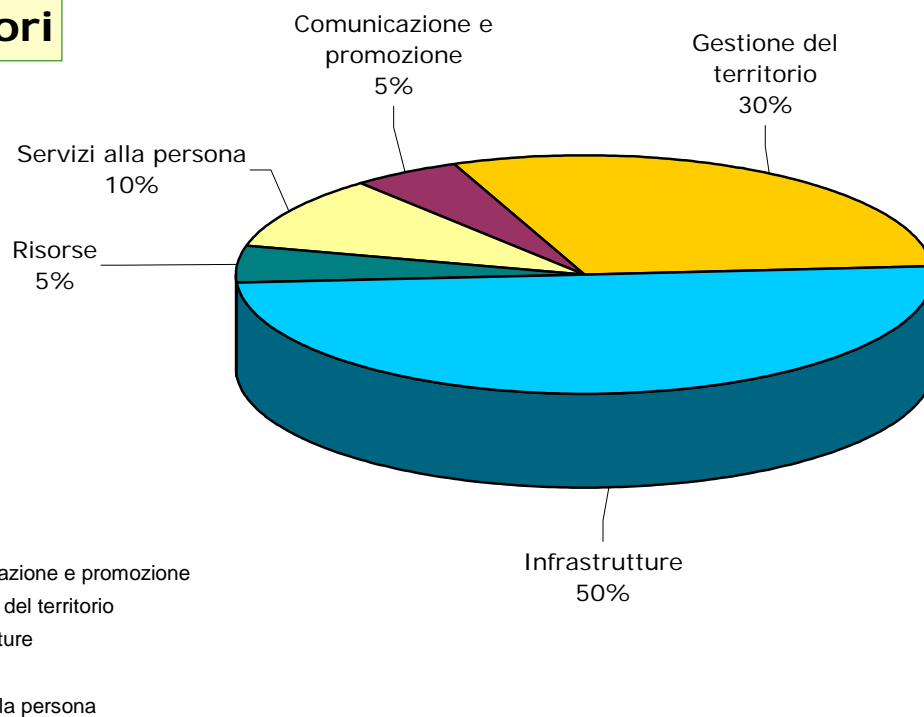
Dopo aver visto il dettaglio delle pratiche, riportiamo di seguito alcuni dati di sintesi che cercano di rappresentare la situazione secondo un primo raggruppamento per materie, e un secondo per settori.

Materie



Di nuovo, anche in questo caso, il grafico ci rappresenta una situazione ripartita su diverse materie, salvo la prevalenza dell'Urbanistica ed il dato di rilievo riferito alle Partecipate

Settori



Pratiche aperte nel Comune di Signa dal 1° maggio 2006

Questo Ufficio, nel corso del periodo tra il 1/05/2006 ed il 30/04/2006, ha aperto 19 segnalazioni formali.

L'Ufficio del Difensore per il Comune di Signa è di nuova attivazione; il funzionamento effettivo ha avuto inizio il 13 giugno 2006.

Di seguito si riporta il dettaglio delle segnalazioni raggruppate per materia.

ASILO NIDO

Con la segnalazione 5/06 è stata posta all'attenzione dell'Ufficio del Difensore una problematica relativa alla esclusione dalla graduatoria per l'ammissione all'Asilo Nido Comunale, causata da un errore contenuto nella domanda, il quale ha provocato uno svantaggio al richiedente nell'attribuzione del punteggio.

Dopo aver preso visione della risposta formale già fornita dal Responsabile del Settore 2, è emerso che il D.P.R. 445/2000 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), all'art. 75 disciplina il caso in cui la dichiarazione siano false; per questa ipotesi (opposta a quella in oggetto) l'effetto che ne deriva è che il dichiarante decada dai benefici eventualmente conseguiti.

Per quanto riguarda invece, le irregolarità o le omissioni non costituenti falsità, l'art. 71 dello stesso Testo Unico, nel disciplinare le modalità di controlli, prevede che il funzionario competente ne dia notizia all'interessato per la regolarizzazione.

Condizione necessaria però, è che si tratti di irregolarità od omissioni rilevabili d'ufficio, non applicabili al caso in oggetto. La pratica è stata archiviata.

SERVIZI SOCIALI - CASA

La segnalazione 1/06 ha avuto oggetto la mancata assegnazione di un alloggio E.R.P.. In particolare il richiedente eccepeva il mancato computo per il punteggio, del provvedimento di sfratto.

Dopo aver chiesto informazioni ai Servizi sociali, anche dalla copia dei verbali redatta dalla Commissione competente, è emerso che il provvedimento di sfratto, pur avendo natura esecutiva, non era immediatamente eseguibile.

Considerata infine la possibilità, auspicata dai Servizi, di un aggiornamento della graduatoria, si è proceduto ad archiviare la pratica.



DIFENSORE CIVICO FIRENZE

La segnalazione 4/06 riguardava la richiesta di pagamento di concessione di suolo pubblico anno 2006 da parte del Comune di Firenze relativo ad una attività di vendita di frutta e verdura a posto fisso cessata da più di 16 anni .

La pratica è stata trasmessa al Difensore civico di Firenze ed è conclusa positivamente.

EDILIZIA PRIVATA

Con la segnalazione 2/06 si chiedeva a quest'Ufficio di avere chiarimenti in merito ad un permesso di costruzione rilasciato per l'edificazione di fabbricato; in particolare si chiedeva se fossero stati rispettati i limiti relativi alle distanze tra edifici.

Dopo aver chiesto maggiori informazioni al Responsabile del Settore 3, è emersa la piena legittimità e conformità di legge dei lavori di edificazione e si è proceduto all'archiviazione.

La segnalazione 12/06, chiusa in istruttoria, riguardava un problema relativo ad un immobile di stato accatastato con una rendita più alta dell'immobile attiguo, pur risultando secondo il richiedente delle stesse dimensioni. Si è inviato a rivolgersi direttamente all'Ufficio Catasto, considerando che la materia non rientra tra le dirette competenze comunali.

Con la segnalazione 13/06 si contestava il ricevimento di una cartella Cerit con la quale veniva richiesto il pagamento dei costi di urbanizzazione relativi ad una pratica edilizia risalente al 1995 e pertanto caduta in prescrizione, secondo il richiedente.

Dopo una breve istruttoria, è emerso che la prescrizione non si era formata a causa di altre richieste di pagamento; verificata anche la disponibilità dell'Ufficio Tributi a non richiedere il pagamento degli interessi, si è proceduto ad archiviare la pratica.

LAVORI PUBBLICI

La segnalazione 9/06 riguarda una questione ben nota all'Amministrazione e relativa alla ipotesi di acquisizione al patrimonio comunale di via Alfonsine.

Sulla vicenda, che ha richiesto una lunga istruttoria, sono stati consultati il Comando della Polizia Municipale e il Responsabile del Settore 4; quest'ultimo, ha ritenuto di richiedere un pronunciamento della Giunta comunale, al fine di giungere ad una formale conclusione.

La Giunta ha dichiarato che prenderà in esame la questione se presentata dall'intercondominio di Via Alfonsine.

La pratica è in sospenso in attesa di ulteriori sviluppi.

La segnalazione 2/07 ha per oggetto la fognatura posta nei pressi di Piazza Michelacci.

In particolare, il richiedente lamenta la mancata comunicazione del passaggio della stessa da pubblica a privata e chiede maggiori informazioni in merito ai potenziali utenti allacciati.

Realizzato un breve colloquio con il Responsabile del Settore 4 e chiesto chiarimento sul punto; la pratica è in sospenso in attesa di risposta.

PARTECIPATE CASA SPA

Con la segnalazione 3/06 si poneva all'attenzione di questo Ufficio la mancata risposta ad una richiesta di impianto di montascale nel Condominio E.R.P. di Via della Croce a San Mauro a Signa.

Chiesto informazioni della delicata situazione ai Servizi sociali, è emerso che Casa Spa non è in grado di sostenere l'intervento per mancanza di fondi; gli sarà stata prospettata l'ipotesi di spostamento al pian terreno. La pratica è stata archiviata.

PARTECIPATE CONSIAG

Con la segnalazione 4/06, si lamentava una richiesta di pagamento da parte del Consiag di una fattura risalente a sette anni fa, già contestata dall'interessato. Successivamente alla richiesta di intervento di quest'Ufficio, è giunta risposta direttamente da Consiag con esito positivo e la pratica è stata chiusa in istruttoria.

PARTECIPATE PUBLIACQUA

La Segnalazione 10/06, ha posto all'attenzione di quest'Ufficio la lamentata inesattezza sui conteggi e la illeggibilità di alcune bollette di Publicqua, oltre all'aumento delle tariffe.

La questione è stata posta all'attenzione del Responsabile della Carta dei Servizi di Publicqua, il quale ha confermato in toto la correttezza dei conteggi.

La pratica è ancora aperta in attesa di ulteriori valutazioni.

La Segnalazione 11/06, ha avuto ad oggetto la questione ben nota delle cosiddette "perdite occulte" della fornitura di servizio idrico.

In particolare, il richiedente lamentava anche il notevole arco di tempo intercorso tra l'accertamento della perdita da parte di Publicqua e l'avviso della perdita stessa, il quale ha fatto ulteriormente lievitare il costo della perdita, anche se successivamente pattuita in Euro 5.900,00 con l'applicazione della quota minima prevista in caso di perdite occulte.

La questione è stata posta all'attenzione del Responsabile della Carta dei Servizi di Publicqua, il quale ha confermato che la responsabilità delle perdite occulte, in base al Regolamento di Publicqua, ricade sull'utente.



La pratica è ancora aperta in attesa di ulteriori valutazioni, considerato che la questione, oltre ad essere stata oggetto di una apposita presa di posizione della Conferenza Permanente dei Difensori Civici Locali, è anche oggetto di segnalazioni aperte in altri Comuni della Piana e sottoposta all'attenzione di vari Assessori e Sindaci, anche al fine di sollecitare tra gli altri anche l'ATO 3.

Con la segnalazione 14/06, si è chiesto un parere all'Ufficio del Difensore in merito ad una interruzione dell'utenza del servizio idrico senza preavviso, causata da un mancato pagamento, prolungata per 5 giorni,

La pratica è ancora aperta.

PARTECIPATE QUADRIFOGLIO

La segnalazione 1/07, ha avuto ad oggetto una questione relativa alla TIA dell'anno 2005.

In particolare, il richiedente, riconoscendo di non aver presentato domanda di esenzione, lamentava che dopo aver ricevuto una prima rata per il I° semestre a costo zero (poiché era stata erroneamente applicata la esenzione, come per l'anno precedente), la II° rata 2005 giungeva a gennaio 2007 a congruato del 2005 e a costo pieno.

Dopo vari colloqui con i Servizi sociali, l'Ufficio Tributi e Quadrifoglio, emergeva intanto che erano molti i cittadini nella medesima situazione.

Vista la complessità della vicenda si procedeva ad un incontro con Sindaco, Responsabile Servizi sociali, Responsabile Tributi e Responsabile di Quadrifoglio.

La questione si è conclusa con una lettera inviata dal Sindaco con la quale si posticipa il pagamento della bolletta per l'anno 2005 al 30 settembre 2007 e si invita i cittadini interessati a rivolgersi ai Servizi sociali per informazioni, chiarimenti ed ulteriori richieste

SERVIZI SOCIALI

La Segnalazione 01bis/07 riguarda una richiesta di fondo sociale rivolta a Casa Spa di un contributo per il pagamento delle spese per il gas (e del relativo piano di rateizzazione). Chiesto chiarimenti ai Servizi e all'Assessore alla Casa, la pratica è ancora aperta in attesa degli sviluppi.

TRIBUTI

La segnalazione 07/06, aperta per una questione relativa ad un pagamento ICI dell'anno 2000, era stata già oggetto di analisi e valutazione da parte del Difensore civico regionale, il quale intervenuta la nomina del Difensore civico di Signa, aveva proceduto ad inoltrare tutta la documentazione a quest'Ufficio.

La questione, che si protraeva da diversi anni, riguardava l'esenzione ICI in caso di contratto di comodato; il richiedente aveva sottoscritto un contratto di comodato registrato (utilizzato per usufruire della detrazione nell'anno 1999), e non aveva per l'anno 2000 fornito l'autocertificazione necessaria comprovante il rapporto contrattuale.

La questione, sulla quale vi erano state già diverse pronunce sia del Difensore civico regionale che dell'Ufficio Tributi di Signa, ha comportato una lunga istruttoria.

La tesi di fondo sostenuta dal Difensore Regionale e condivisa da quest'Ufficio era che la richiesta del Comune di presentare una dichiarazione mediante autocertificazione ogni anno successivo rispetto a quello nel quale era stata presentata la prima dichiarazione relativa alla presenza di un contratto di comodato registrato, fosse in contrasto con il principio della semplificazione dei rapporti tra l'Amministrazione finanziaria ed il contribuente, e che pertanto il contribuente avrebbe dovuto soltanto dichiarare le eventuali modifiche della situazione di fatto e di diritto oggetto della prima dichiarazione.

Quest'Ufficio ha pertanto invitato l'Amministrazione a provvedere in via di autotutela ad adottare gli eventuali provvedimenti necessari per riconoscere le richieste avanzate dall'interessato. La pratica si è conclusa positivamente.

PARTECIPATE QUADRIFOGLIO - UFFICIO TECNICO - TRIBUTI

Con la segnalazione 8/06 si contestava delle cartelle esattoriali relative al pagamento della Tarsu; in particolare i richiedenti lamentavano di non poter usufruire dei cassonetti perché troppo lontani dalla propria abitazione. Richiesto un sopralluogo al Responsabile dei servizi esterni e a Quadrifoglio; è stato deciso di installare un bidoncino per rifiuti più vicino. La pratica è stata archiviata.

La segnalazione 3/07, ha avuto ad oggetto una intimazione di 3 cartelle di pagamento TIA. Il richiedente lamentava errori di calcolo nella fatturazione; dopo aver chiesto informazioni al Responsabile l'ufficio Tributi, è emersa la correttezza dei calcoli e la necessità del pagamento.

VIABILITÀ

La segnalazione 15/06 ha avuto ad oggetto il riposizionamento di un dissuasore di sosta; il richiedente lamentava di non poter usufruire del proprio passo carrabile perché le auto sostavano continuamente davanti al suo passo; la questione si intrecciava anche con l'accesso (e le necessità) del confinante.

Interepellati sulla vicenda il Comando della Polizia Municipale ed il Vice Sindaco, la pratica è stata archiviata in istruttoria dal momento che è stata trovata una soluzione positiva per entrambi i soggetti interessati.



Il Comune di Signa, Servizi Demografici, è stato interessato insieme al Comune di Campi, Servizi Demografici, della pratica 01/06 dell'Ufficio associato, descritta nella parte relativa al Comune di Sesto Fiorentino.

Pratiche risolte senza apertura

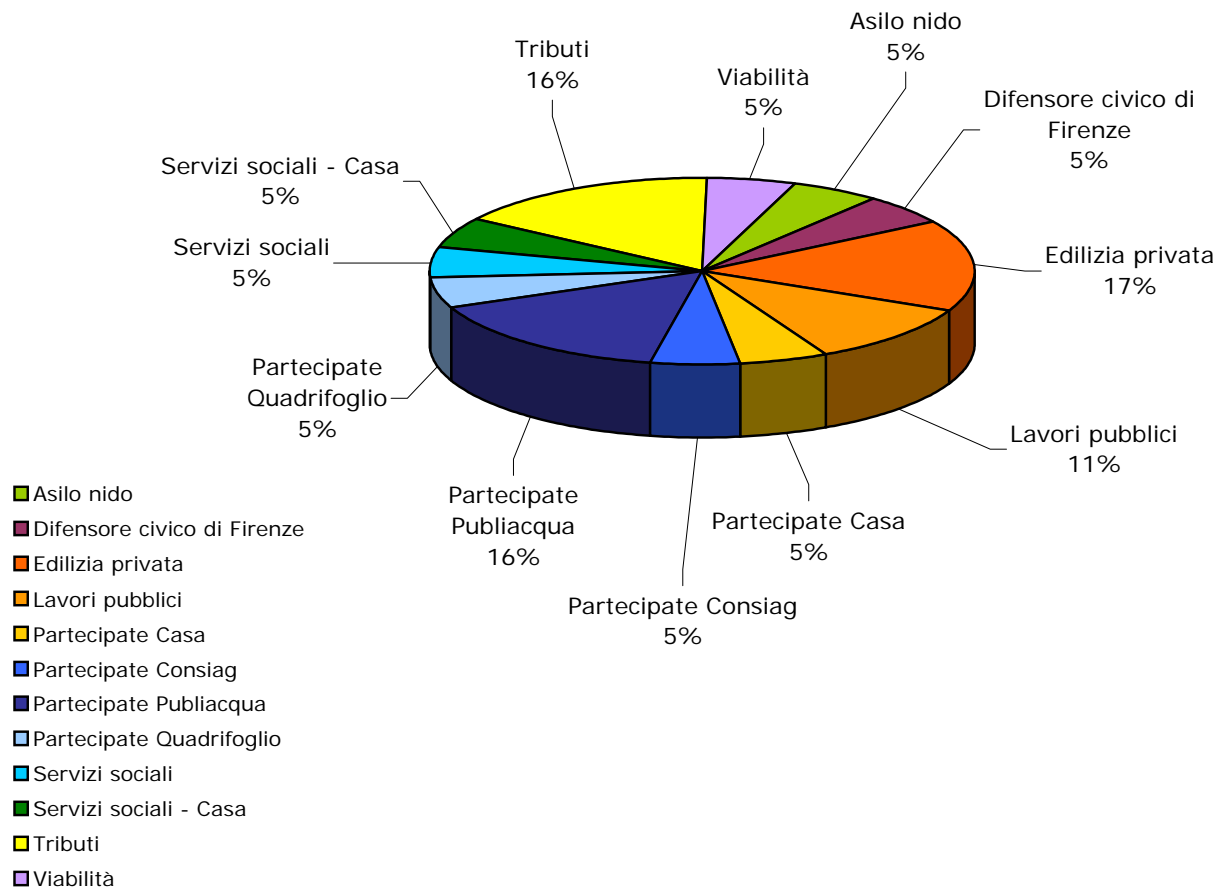
Questo Ufficio ha anche gestito 2 segnalazioni senza aprire formalmente una apposita pratica.

In questi casi, dopo aver realizzato un primo colloquio di approfondimento, oppure dopo aver avuto un contatto telefonico (o ancora per email), si è proceduto ad indirizzare l'interessato verso altri Enti esterni, nei confronti dei quali il Difensore non ha competenza, oppure verso gli Uffici competenti del Comune o ancora ad utilizzare appositi canali di gestione delle ordinarie "segnalazioni."

Dati di sintesi

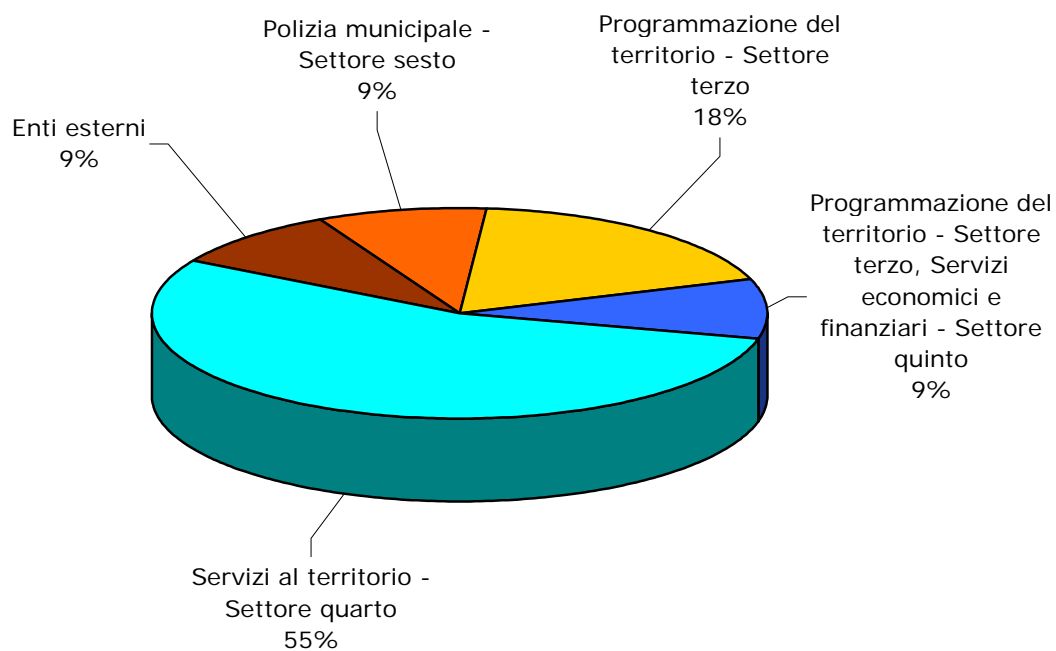
Dopo aver visto il dettaglio delle pratiche, riportiamo di seguito alcuni dati di sintesi che cercano di rappresentare la situazione secondo un primo raggruppamento per materie, ed un secondo per settori.

Materie



Anche l'ultimo grafico sulle materie appare ben articolato e diversificato, fatto salvo il dato più rilevante dei Tributi e delle Partecipate, che nel loro insieme assommano al 31%

Settori



- Enti esterni
- Polizia municipale - Settore sesto
- Programmazione del territorio - Settore terzo
- Programmazione del territorio - Settore terzo, Servizi economici e finanziari - Settore quinto
- Servizi al territorio - Settore quarto

Considerazioni conclusive

Un solo anno di lavoro è un tempo troppo breve per arrivare a formulare considerazioni esaustive, specie per un territorio come quello della Piana molto diversificato ed attraversato da questioni di grande rilievo (basti pensare alla scelta della localizzazione del Termovalizzatore, o ai lavori relativi all'Autostrada ed in genere allo sviluppo sostenibile di questo territorio).

Inoltre, data anche la novità dell'Ufficio associato, una buona parte delle energie di questo primo anno è stata assorbita dagli aspetti procedurali, anche con il fine di porre le premesse necessarie di un lavoro più completo da svolgere nel secondo anno.

Di certo soddisfacente è stato l'avvio dello sportello di Mediazione Sociale, già ampiamente illustrato, con il quale si è voluto anche dare un'impronta all'Ufficio associato, attento alle esigenze del territorio.

Nel dettaglio, tra le questioni sulle quali ci preme di porre l'attenzione vi è quello delle manutenzioni delle strade vicinali, problema sorto a Sesto ma estendibile ad altri; il ritardo della costituzione dei Consorzi è infatti probabilmente dovuto agli oneri molto alti, che rendono di difficile praticabilità questa soluzione.

Una questione che certamente ha riguardato i quattro Comuni, a vario titolo, è quello del rapporto con le Partecipate.

In generale, il problema che è emerso è lo scarso raccordo tra queste e l'Amministrazione, pur considerando l'importanza del ruolo svolto dalle società incaricate (acqua, gas, rifiuti, cimiteri).

Da una parte c'è la questione dell'aumento delle bollette; dall'altra c'è un problema di comunicazione e pubblicità degli interventi, dal momento che in molti casi i cittadini si sono dichiarati non informati, o informati male, degli adempimenti da sostenere.

Spicca su tutte la questione relativa alle perdite occulte nel caso dei servizi idrici, di particolare gravità visto anche la natura del bene in questione.

Il rapporto con le Partecipate pare anche poco soddisfacente sotto il profilo della divisione delle competenze con gli uffici comunali, in alcuni casi ancora incerto.

Nel caso poi, del servizio di pulizia strade, i piani di zonizzazione occorrebbero di una maggiore condivisione delle richieste da parte dei cittadini.

Per quanto riguarda la questione che si protrae da diversi anni della doppia tassazione Tosap/Cosap da parte del Comune e della Provincia, per il medesimo passo carrabile, l'auspicio è di arrivare ad una soluzione in tempi brevi.

Tra le questioni che riguardano la sostenibilità dello sviluppo del territorio, è emersa la preoccupazione per la vicenda del Polo estrattivo di Calenzano e del contemporaneo potenziale aumento della popolazione di quella zona.

Più in generale, il tema posto dai cittadini resta principalmente quello delle forme di partecipazione alle scelte di governo del territorio.

Sul punto ci pare molto importante la proposta di una nuova legge regionale sulla partecipazione, che sappia rendere significativo e non puramente formale il contributo che la cittadinanza può dare alla formazione delle scelte di governo

Anche per questi motivi, si ribadisce la volontà, nel corso di questo secondo anno di mandato, a trovare una stretta collaborazione con gli uffici URP per cercare di rendere più possibile "accessibile" la partecipazione della cittadinanza e più semplice possibile le richieste di adempimenti.

Nel corso dell'esame di alcune pratiche è emersa la necessità o opportunità di modificare alcuni Regolamenti Comunali.

Tra questi, ad esempio, vi è stato il Regolamento ICI relativo alla comunicazione delle variazioni di proprietà (che aveva "causato" molte segnalazione da parte dei cittadini) ; nel Comune di Campi e di Calenzano il Regolamento è stato modificato con la disciplina introdotta dalla legge finanziaria 2006.

In ultimo, nel Comune di Calenzano si è proceduto di recente ad elaborare un nuovo Piano Educativo, il quale ha tenuto conto di alcune problematiche emerse dalle segnalazioni, tra le quali la procedura relativa all'accettazione dell'offerta e l'inserimento, tra i criteri che attribuiscono punteggio nella graduatoria, delle cause di invalidità (superiori al 74%) del genitore.

È intenzione di quest'Ufficio elaborare una brochure unica per i 4 comuni associati, in modo da dare una più completa pubblicizzazione a questo servizio.

L'Ufficio infine auspica la possibilità di realizzare incontri, dibattiti, conferenze con la cittadinanza su tematiche di interesse della Piana fiorentina, compresa anche l'ipotesi di dare diffusione alla relazione annuale.